



# Modello di organizzazione gestione e controllo

## Parte Speciale

*Data di aggiornamento Novembre 2022*

**Engraving Solutions** srl

Società Unipersonale

Via di Mugnano, 815 · 55100 Lucca · Italy

T +39 0583 4601 · [info@engravingsolutions.it](mailto:info@engravingsolutions.it) · [www.engravingsolutions.it](http://www.engravingsolutions.it)

Capitale Sociale € 1.000.000,00 · C.F., P.IVA e Iscr. Reg. Imp. 13180700158

Gruppo Körber: Körber AG · Anckelmannsplatz 1, 20537 Hamburg · Germany · Hamburg HRB 58961

SOMMARIO

<b>INTRODUZIONE ALLA PARTE SPECIALE</b> .....	5
<b>SEZIONE A – REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (ART.T. 24 E 25 DEL DLGS 231/01) E DICHIARAZIONI MENDACI ALL’AUTORITÀ GIUDIZIARIA (ART. 25 DECIES DEL DLGS 231/01)</b> .....	8
<b>PREMESSA</b> .....	8
<b>A.1 FATTISPECIE DEI REATI PRESUPPOSTO RICHIAMATI</b> .....	9
<b>A.2 PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO</b> .....	10
<b>A.3 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO</b> .....	11
<b>A.4 PRINCIPI ED ELEMENTI APPLICATIVI</b> .....	13
<b>A.5 VERIFICHE DELL’ORGANISMO DI VIGILANZA</b> .....	15
<b>SEZIONE B – DELITTI INFORMATICI (ART. 24-BIS DEL DLGS 231/01)</b> .....	16
<b>PREMESSA</b> .....	16
<b>B.1 FATTISPECIE DEI REATI INFORMATICI</b> .....	16
<b>B.2 PRINCIPALI ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO</b> .....	16
<b>B.3 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO</b> .....	17
<b>B.4 PRINCIPI ED ELEMENTI APPLICATIVI</b> .....	18
<b>B.5 VERIFICHE DELL’ORGANISMO DI VIGILANZA</b> .....	18
<b>SEZIONE C – REATI SOCIETARI (ART. 25 TER DEL DLGS 231/01)</b> .....	19
<b>C.1 FATTISPECIE DEI REATI PRESUPPOSTO RICHIAMATI</b> .....	19
<b>C.2 PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO</b> .....	19
<b>C.3 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO</b> .....	20
<b>C.4 PRINCIPI ED ELEMENTI APPLICATIVI</b> .....	22
<b>C.5 VERIFICHE DELL’ORGANISMO DI VIGILANZA</b> .....	23
<b>SEZIONE D – REATI CONTRO LA PERSONALITA’ INDIVIDUALE (ART 25 QUINQUIES DEL DLGS 231/01) E IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE (ART. 25 DUODECIES DEL DLGS 231/01)</b> .....	24
<b>D.1 FATTISPECIE DI REATO PRESUPPOSTO RICHIAMATI</b> .....	24
<b>D.2 PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO</b> .....	24
<b>D.3 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO</b> .....	25
<b>D.4 PRINCIPI ED ELEMENTI APPLICATIVI</b> .....	25
<b>D.5 VERIFICHE DELL’ORGANISMO DI VIGILANZA</b> .....	26
<b>SEZIONE E – REATI DI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI COLPOSE GRAVI O GRAVISSIME, COMMESSI IN VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE (ART 25 – SEPTIES DEL DLGS 231/01)</b> .....	27

E.1	FATTISPECIE DI REATI PRESUPPOSTO RICHIAMATI .....	27
E.2	MODELLI DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE (ART. 30 TUS) .....	27
E.3	PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO .....	28
E.4	DESTINATARI E PRINCIPI APPLICATIVI .....	28
E.5	VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA .....	30
<b>SEZIONE F – DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA (ART. 24 TER DECRETO 231) E REATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO (ART. 25 QUATER DECRETO 231) .....</b>		
F.1	FATTISPECIE DEI REATI PRESUPPOSTO RICHIAMATI .....	33
F.2	PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO .....	34
F.3	PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO .....	34
F.4	PRINCIPI ED ELEMENTI APPLICATIVI .....	34
F.5	VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA .....	34
<b>SEZIONE G – RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA (ART. 25 OCTIES DEL DLGS 231/01).....</b>		
G.1	FATTISPECIE DI REATI PRESUPPOSTO RICHIAMATI .....	36
G.2	PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO .....	36
G.3	PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO .....	37
G.4	PRINCIPI ED ELEMENTI APPLICATIVI .....	37
G.5	VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA .....	38
<b>SEZIONE H – FALSITÀ IN SEGNI O STRUMENTI DI RICONOSCIMENTO (ART. 25 BIS DECRETO 231), DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO (ART. 25 BIS.1 DEL DECRETO 231) E IL DIRITTO D'AUTORE (ART. 25 NOVIES DEL DECRETO 231).....</b>		
H.1	PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO .....	41
H.2	PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO .....	42
H.3	VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA.....	43
<b>SEZIONE I – REATI AMBIENTALI (ART. 25 UNDECIES DEL DLGS 231/01).....</b>		
I.1	FATTISPECIE DI REATI PRESUPPOSTO RICHIAMATI .....	44
I.2	PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO .....	44
I.3	PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO .....	44
I.4	PRINCIPI ED ELEMENTI APPLICATIVI .....	45
I.5	VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA .....	46
<b>SEZIONE J – REATI TRIBUTARI (ART. 25 QUINQUESDECIES DEL DLGS 231/01).....</b>		
J.1	FATTISPECIE DI REATI PRESUPPOSTO RICHIAMATI .....	48
J.2	PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO E DESTINATARI.....	48

<b>J.3</b>	<b>PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO .....</b>	<b>49</b>
<b>J.4</b>	<b>PRINCIPI ED ELEMENTI APPLICATIVI .....</b>	<b>51</b>
<b>J.5</b>	<b>VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA .....</b>	<b>53</b>

## **INTRODUZIONE ALLA PARTE SPECIALE**

La Parte Speciale del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo di Engraving Solutions Srl (di seguito “Engraving Solutions” o la “Società”) è stata predisposta secondo quanto previsto dal Dlgs 231 del 8 giugno 2001 e successive modifiche ed emendamenti (di seguito “Dlgs 231/01” o “Decreto”) è suddivisa in diverse sezioni in rapporto alle tipologie di reato previsti dal Dlgs 231/2001 (di seguito “Reati Presupposto”) che, a seguito della Mappatura delle Aree ed Attività a rischio Reato, sono state considerate rilevanti. In particolare, alla luce della tipologia delle attività svolte, la mappatura ha identificato come potenzialmente rilevanti le seguenti categorie di Reati Presupposto:

- A. Reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 24 e 25 del Decreto) e dichiarazioni mendaci all’Autorità Giudiziaria (art. 25 decies del Decreto);
- B. Delitti informatici e di trattamento illecito di dati (art 24-bis del Decreto)
- C. Reati societari (art. 25 ter del Decreto);
- D. Reati contro la personalità individuale (art 25-quinquies del Decreto) e Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art 25-duodecies del Decreto)
- E. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche (art. 25 septies del Decreto);
- F. Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter del Decreto) e reati con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico (art. 25 quater del Decreto)
- G. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio (art. 25 octies del Decreto);
- H. Falsità in [...] strumenti o segni di riconoscimento (art 25-bis del Decreto) e delitti contro l’industria ed il commercio (art 25-bis.1 del Decreto) e delitti contro il diritto d’autore (art 25 novies del Decreto 231
- I. Reati ambientali (art. 25 undecies del Decreto);
- J. Reati tributari (art 25 – quinquiesdecies del Decreto)

Con riferimento ai seguenti Reati Presupposto previsti dal Decreto

- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25-quater1 del Decreto);
- Abusi di mercato (art. 25 sexies del Decreto);
- Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art 25 octies.1 del Decreto)
- Razzismo e xenofobia (art. 25 terdecies del Decreto);
- Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi di azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25 quaterdecies del Decreto);
- Contrabbando (art. 25 sexiesdecies del Decreto);
- Delitti contro il patrimonio culturale (Art 25 septiesdecies del Decreto);
- Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art 25 – duodevicies del Decreto).

si precisa che gli stessi, pur essendo stati presi in considerazione in fase di analisi e di mappatura delle aree ed attività a rischio reato, non sono stati valutati come aree sensibili,

ovvero, al momento della redazione ed aggiornamento del presente Modello, non sembrano sussistere attività che, in concreto, possano essere considerate sensibili con riferimento ai citati illeciti.

La Parte Speciale costituisce parte integrante del Modello Organizzativo di Engraving Solutions. I termini in maiuscolo contenuti nel presente documento hanno lo stesso significato attribuito nella Parte Generale (Glossario).

Ciascuna sezione della Parte Speciale:

- Indica e descrive i singoli Reati Presupposto previsti da Decreto e a cui la Parte Speciale si riferisce;
- indica preliminarmente le cosiddette attività “sensibili”, quali emerse dalle attività di *Mappatura delle Aree ed Attività a rischio Reato* vale a dire le attività nello svolgimento delle quali è teoricamente possibile la commissione del Reato Presupposto considerato;
- individua i principi generali di comportamento che devono informare l’attività di tutti i Destinatari del Modello Organizzativo che operano nell’ambito delle suddette attività sensibili;
- individua per ciascuna delle attività sensibili i principi specifici di comportamento, quali misure di prevenzione e controllo che la Società e tutti i Destinatari del Modello Organizzativo sono chiamati ad osservare per ciascuna specifica attività sensibile. Tali principi specifici di comportamento dovranno considerarsi integrati da appositi protocolli aziendali e, ove richiesto in relazione alla tipologia di attività sensibile e alla complessità del sistema di misure di prevenzione e controllo da adottare, in specifiche procedure aziendali.

### **Regole generali di organizzazione**

La Società ha adottato le seguenti regole generali di organizzazione per lo svolgimento delle attività aziendali con particolare riferimento alle “attività sensibili” per la redazione delle misure di prevenzione e controllo, e che trovano specifica attuazione nei protocolli e nelle procedure aziendali, ove adottati:

- **tracciabilità delle operazioni:** ogni operazione e/o transazione aziendale deve essere autorizzata, coerente, documentata, motivata, registrata ed in ogni momento verificabile. I processi mediante i quali sono elaborate e assunte le decisioni, la formazione degli atti e i relativi livelli autorizzativi, devono essere ricostruibili in modo che sia garantita la trasparenza delle scelte effettuate e le motivazioni che le hanno ispirate. Tutti i Destinatari sono tenuti a formalizzare la documentazione relativa a ciascuna operazione nell’ambito di attività sensibili curandone l’aggiornamento e a mantenerla a disposizione dell’Organismo di Vigilanza adottato ai sensi del Dlgs 231/01 (di seguito indicato anche “OdV”). L’attività di verifica e controllo deve a sua volta essere documentata eventualmente attraverso la redazione di appositi verbali;
- **segregazione delle funzioni:** non deve esservi identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni per lo svolgimento delle operazioni, coloro che devono darne evidenza contabile e coloro che sono tenuti a svolgere i relativi controlli;
- **attribuzione delle responsabilità:** i poteri e le responsabilità di ciascun soggetto che effettua operazioni nell’ambito di attività sensibili devono essere sempre chiaramente definiti, formalizzati e resi noti all’interno della Società ed all’esterno, ove necessario;

- **poteri di firma e poteri autorizzativi:** le deleghe, i poteri di firma e le soglie di spesa devono essere adeguati alla carica ricoperta ed effettivi rispetto alle attività da svolgere; tutti gli atti, i contratti, le richieste e le comunicazioni formali, in particolare quelle inoltrate alla Pubblica Amministrazione, devono essere gestite e sottoscritte solo da coloro che sono dotati di idonei poteri di rappresentanza della Società;
- **archiviazione/tenuta dei documenti:** i documenti inerenti le attività della Società devono essere sempre archiviati e conservati a cura dell'ufficio competente e con modalità tali da non permetterne la modificazione successiva, se non dandone specifica evidenza e consentendone l'accesso soltanto ai soggetti competenti, secondo le normative interne, e agli organi di controllo;
- **riservatezza:** l'accesso ai documenti già archiviati è consentito al responsabile dell'ufficio competente e ai soggetti da questo eventualmente delegati. È altresì consentito all'Amministratore Unico, all'Organismo di Vigilanza e alla società di revisione.

**SEZIONE A – REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (ART.T. 24 E 25 DEL DLGS 231/01) E DICHIARAZIONI MENDACI ALL’AUTORITÀ GIUDIZIARIA (ART. 25 DECIES DEL DLGS 231/01)**

**PREMESSA**

I reati di cui alla presente Parte Speciale trovano come presupposto l’instaurazione di rapporti con la Pubblica Amministrazione, intesa anche come Pubblica Amministrazione di stati esteri. Prima di procedere alla descrizione dei reati contemplati negli artt. 24, 25 e 25 *decies* del Decreto 231, si riportano alcune definizioni.

**Pubblica Amministrazione**

Per Pubblica Amministrazione (P.A.) si intende l’insieme di enti e soggetti pubblici (stato, ministeri, regioni, province, comuni, etc.), organismi di diritto pubblico (concessionari, amministrazioni aggiudicatrici, S.p.A. miste, ecc.) nonché tutte le altre figure che svolgono in qualche modo la funzione pubblica nell’interesse della collettività e quindi nell’interesse pubblico.

**Pubblico Ufficiale**

È considerato Pubblico Ufficiale colui che esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa, compreso il c.d. “funzionario di fatto”, ovvero colui che eserciti una funzione pubblica pur senza formale o regolare “investitura”, con tolleranza o acquiescenza della P.A. L’elemento che caratterizza il Pubblico Ufficiale è l’esercizio di una funzione pubblica e, pertanto, rientrano in tale nozione:

- i soggetti che concorrono a formare la volontà dell’ente pubblico, ovvero lo rappresentano all’esterno,
- coloro che sono muniti di poteri autoritativi;
- coloro che sono muniti di poteri di certificazione.

**Incaricato di Pubblico Servizio**

Sono Incaricati di Pubblico Servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi un’attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest’ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e dalla prestazione di opera meramente materiale. In sostanza, si tratta di soggetti che danno un contributo concreto alla realizzazione delle finalità del pubblico servizio, con connotazione di sussidiarietà e di complementarità, esercitando, di fatto, una funzione pubblica.

Esempi di Incaricati di Pubblico Servizio sono i dipendenti delle autorità di vigilanza che non concorrono a formare la volontà dell’autorità e che non hanno poteri autoritativi e i dipendenti degli enti che svolgono servizi pubblici anche se aventi natura di enti privati.

A completamento dell’esame dei reati previsti dall’art. 24 del Decreto (concussione, corruzione, istigazione alla corruzione e corruzione in atti giudiziari), si evidenzia che, a norma dell’art. 322 bis c.p., i suddetti reati sussistono anche nell’ipotesi in cui essi riguardino Pubblici Ufficiali stranieri, ossia coloro che svolgono funzioni analoghe a quelle dei Pubblici Ufficiali italiani nell’ambito di organismi comunitari, di altri Stati membri dell’Unione Europea, di Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali.



#### A.1 FATTISPECIE DEI REATI PRESUPPOSTO RICHIAMATI

In considerazione dell'attività svolta e sulla base della mappatura delle aree ed attività a rischio, Engraving Solutions ritiene rilevanti per la propria organizzazione le fattispecie di reato di seguito elencate, disciplinate dagli artt.24, 25 e 25 decies del Decreto 231:

- *Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 640, comma 2 n. 1, c.p.);*
- *Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.);*
- *Frode informatica (art. 640 ter c.p.) se commessa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o dell'Unione Europea;*
- *Peculato (art 314 c.p.) quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea;*
- *Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art 316 c.p.) quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea;*
- *Malversazione a danno dello Stato (art. 316 bis c.p.);*
- *Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 ter c.p.);*
- *Concussione (art. 317 c.p.);*
- *Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);*
- *Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);*
- *Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.);*
- *Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.);*
- *Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);*
- *Pene per il corruttore (art. 321 c.p.);*
- *Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);*
- *Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.);*
- *Abuso d'ufficio (art 323 c.p.) quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea;*
- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.);*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.);*
- *Frode nelle pubbliche forniture (art 356 c.p.).*

Con riferimento alla responsabilità della Società per i reati commessi all'estero ("Reati Transnazionali"), in base a quanto stabilito dall'art. 3 della Legge 16 marzo 2006, integrato nel Decreto 231, il fatto che il fatto sia commesso all'estero non sottrae l'ente alla giurisdizione penale nazionale nel caso di condotte, commissive od omissive, che portino alla commissione, inter alia, di illeciti penali quali l'induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).

L'elenco completo dei reati ritenuti rilevanti ai fini del presente documento sono riportati nell'Appendice Normativa della Parte Speciale, in cui per ciascun reato sono indicati il testo del dettato normativo di riferimento ed alcune note esplicative.

## **A.2 PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO**

I reati sopra considerati trovano come presupposto l'instaurazione di rapporti con la Pubblica Amministrazione (intesa in senso lato). Tenuto conto, peraltro, della molteplicità dei rapporti che Engraving Solutions intrattiene con Amministrazioni Pubbliche, possono essere individuate le seguenti aree di attività ritenute più specificamente a rischio e meglio dettagliate nella "Mappatura delle Aree ed Attività a rischio Reato":

- Adempimenti in materia di diritti di proprietà industriale o intellettuale e gestione dei rapporti con gli Enti Pubblici coinvolti, anche in occasione di verifiche e accertamenti;
- Gestione dei rapporti con gli Enti Pubblici competenti in occasione dell'espletamento degli adempimenti connessi all'attività produttiva e di stabilimento, anche in sede di verifiche e ispezioni;
- Gestione del sistema di sicurezza aziendale ai sensi del D.Lgs. 81/2008 ("Testo Unico sulla Sicurezza")
- Adempimenti richiesti dalla normativa vigente non connessi all'attività caratteristica, anche in occasione di verifiche ed ispezioni da parte degli enti pubblici competenti o delle autorità di vigilanza;
- Gestione dei rapporti con gli Enti Pubblici competenti per l'espletamento degli adempimenti necessari alla richiesta di finanziamenti e predisposizione della relativa documentazione;
- Gestione degli adempimenti in materia di assunzioni, cessazione del rapporto di lavoro, retribuzioni, ritenute fiscali e contributi previdenziali e assistenziale, relativi a dipendenti e collaboratori;
- Gestione di contenziosi giudiziari e stragiudiziali (es. civili, tributari, giuslavoristici, amministrativi, penali) in tutti i gradi di giudizi, anche attraverso il supporto di legali esterni;
- Gestione degli adempimenti in materia societaria (Tribunale, CCIAA, Agenzia delle Entrate etc);
- Gestione dei rapporti con gli Enti Pubblici preposti alla vigilanza sulla sicurezza delle macchine prodotte e commercializzate da Engraving Solutions;
- Gestione dei rapporti con gli Enti Pubblici preposti alla vigilanza in materia Antitrust, Privacy etc.

Eventuali integrazioni delle suddette aree e attività a rischio potranno essere indicate dai soggetti apicali e Dirigenti di Engraving Solutions, anche su proposta dell'Organismo di Vigilanza, al quale viene dato mandato di individuare le relative ipotesi e di proporre all'Amministratore Unico le opportune misure preventive.

Nel corso dell'attività di mappatura delle aree ed attività a rischio reato sono stati anche individuati i processi c.d. strumentali nel cui ambito, in linea di principio, potrebbero crearsi le condizioni e/o potrebbero essere forniti gli strumenti per la commissione delle fattispecie di reato:

- Gestione di acquisti degli acquisti di materiali, prodotti e servizi;
- Gestione delle consulenze e degli incarichi professionali;

- Gestione dei flussi monetari e finanziari;
- Selezione, assunzione e gestione del personale;
- Gestione delle sponsorizzazioni, omaggistica e liberalità.

### **A.3 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO**

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti posti in essere da Amministratori, Dirigenti e Dipendenti (“Esponenti Aziendali”) operanti nelle aree di attività a rischio nonché da Collaboratori esterni e Partner (qui di seguito, tutti definiti i “Destinatari”).

La presente Parte Speciale prevede l’esplicito divieto a carico degli Esponenti Aziendali, in via diretta, e a carico dei Collaboratori esterni e Partner tramite apposite clausole contrattuali di:

- porre in essere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (artt. 24 e 25 del Decreto);
- porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti della Pubblica Amministrazione in relazione a quanto previsto dalle suddette ipotesi di reato.

Nell’ambito dei suddetti comportamenti (sanciti dal Codice Etico adottato da Engraving Solutions, dal Code of Conduct di Gruppo e dallo specifico protocollo adottato dalla Società) è fatto divieto in particolare di:

- i. effettuare elargizioni in denaro a pubblici funzionari;
- ii. distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalla prassi aziendale (vale a dire, secondo quanto previsto dal Codice Etico e dallo specifico protocollo adottato dalla Società, ogni forma di regalo offerto o ricevuto eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia, o comunque rivolto ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività aziendale). In particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo a funzionari pubblici italiani ed esteri (anche in quei paesi in cui l’elargizione di doni rappresenta una prassi diffusa), o a loro familiari, che possa influenzare l’indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per l’azienda. Gli omaggi consentiti si caratterizzano sempre per l’esiguità del loro valore o perché volti a promuovere iniziative di carattere artistico (ad esempio, la distribuzione di libri d’arte). I regali offerti – salvo quelli di modico valore - devono essere documentati in modo adeguato per consentire le prescritte verifiche;
- iii. accordare altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, ecc.) in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione che possano determinare le stesse conseguenze previste al precedente punto (ii);
- iv. effettuare prestazioni in favore dei Partner che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto associativo costituito con i Partner stessi;
- v. riconoscere compensi in favore dei Collaboratori esterni che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alle prassi vigenti in ambito locale;
- vi. presentare dichiarazioni non veritiere ad organismi pubblici nazionali o comunitari al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;

- vii. destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati;
- viii. favorire, nei processi di acquisto, collaboratori, fornitori, consulenti o altri soggetti terzi in quanto indicati da rappresentanti della Pubblica Amministrazione o delle Autorità di Vigilanza;
- ix. tenere una condotta ingannevole che possa indurre la Pubblica Amministrazione o l'Autorità di Vigilanza in errore di valutazione tecnico-economica sulla documentazione presentata;
- x. esibire documenti o dati falsi o alterati ovvero rendere informazioni non corrispondenti al vero;
- xi. omettere informazioni dovute al fine di orientare a proprio favore le decisioni della Pubblica Amministrazione o delle Autorità di Vigilanza.

Ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra:

- i rapporti nei confronti della Pubblica Amministrazione per le suddette aree di attività a rischio devono essere gestiti in modo unitario procedendo alla nomina di un apposito responsabile per ogni operazione o pluralità di operazioni (in caso di particolare ripetitività delle stesse) svolte nelle aree di attività a rischio;
- gli accordi con i Partners e Collaboratori devono essere definiti per iscritto con l'evidenziazione di tutte le condizioni dell'accordo stesso - in particolare per quanto concerne le condizioni economiche concordate per la partecipazione congiunta alla procedura - e devono essere proposti o verificati o approvati da almeno due soggetti appartenenti a Engraving Solutions;
- gli incarichi conferiti ai Collaboratori esterni devono essere anch'essi redatti per iscritto, con l'indicazione del compenso pattuito ed essere sottoscritti conformemente alle deleghe ricevute;
- nessun tipo di pagamento può essere effettuato in contanti o in natura, fatta eccezione per casi straordinari, adeguatamente motivati;
- le dichiarazioni rese ad organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti, devono contenere solo elementi assolutamente veritieri e, in caso di ottenimento degli stessi, deve essere rilasciato apposito rendiconto;
- coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività (pagamento di fatture, destinazione di finanziamenti ottenuti dallo Stato o da organismi comunitari, ecc.) devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'Organismo di Vigilanza eventuali situazioni di irregolarità.

Coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività devono porre particolare attenzione all'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'Organismo di Vigilanza presunte situazioni di irregolarità o di non conformità eventualmente riscontrate.

Da ultimo, è fatto obbligo ai Destinatari dei presenti principi etico - comportamentali di attenersi alle seguenti prescrizioni: in caso di presunta tentata concussione da parte di un pubblico funzionario (da intendersi quale abuso della qualità o potere da parte di un funzionario pubblico al fine di costringere o indurre taluno a dare o promettere, allo stesso o a un terzo, denaro o

altre utilità non dovute per lo svolgimento dei relativi doveri d'ufficio), il soggetto interessato deve:

- non dare seguito alla richiesta;
- fornire tempestivamente informativa nei confronti dell'Organismo di Vigilanza.

#### **A.4 PRINCIPI ED ELEMENTI APPLICATIVI**

Per ognuno delle attività elencate al paragrafo A.2, la procedura "Gestione di adempimenti e rapporti con Enti Pubblici e Autorità di Vigilanza" regola lo svolgimento delle attività nel rispetto dei principi di:

- tracciabilità degli atti;
- oggettivazione del processo decisionale;
- previsione di adeguati punti di controllo;
- rispetto e attuazione concreta del generale principio di separazione dei compiti;
- esistenza di livelli autorizzativi a garanzia di un adeguato controllo del processo decisionale;
- esistenza di specifiche attività di controllo e di monitoraggio.

Per ogni processo i Responsabili delle Direzioni interessate (di seguito anche "Responsabili Interni") hanno il compito di garantire la costante applicazione di tali principi, nonché l'adeguatezza e l'aggiornamento degli stessi.

Con riferimento ai rischi connessi ai reati di **corruzione verso soggetti della Pubblica Amministrazione**, nell'ambito delle prassi e delle procedure seguite nello svolgimento dei processi strumentali *processi strumentali* identificati nella Mappatura delle Aree ed Attività a rischio Reato, sono adottati i seguenti protocolli e presidi:

Il processo è affidato in outsourcing alla Controllante Körber Tissue in forza di uno specifico contratto di Service. La Controllante è dotata di un proprio Modello Organizzativo ex Dlgs 231/01 e di un sistema strutturato di policy e procedure. Di seguito si riportano i principali protocolli e controlli in essere, posti a presidio dei rischi di cui alla presente Parte Speciale.

#### **Gestione acquisti di servizi (incluse consulenze, liberalità)**

- La prassi in essere per la gestione acquisti di beni e servizi prevede specifiche prescrizioni anticorruzione quali la selezione dei fornitori di servizi, l'obbligo di definire attività, compensi e obblighi attraverso un contratto scritto.
- La Richiesta di Acquisto e la verifica della prestazione è sotto la responsabilità dell'Ufficio Richiedente.
- L'Ordine di Acquisto viene formalizzato ed emesso secondo regole standard di cui al protocollo specifico, in linea con principi e regole emanate dal Gruppo Körber.
- I contratti di consulenza devono includere specifiche clausole anticorruzione e di richiamo alle prescrizioni del Codice Etico.
- La gestione amministrativa del ciclo passivo e della tesoreria è affidata in *service* a Körber Tissue SpA, società dotata di procedure e processi formalizzati e di un Modello Organizzativo ex 231/01 consolidato. Nello specifico, la fase di preparazione del pagamento è affidata all'ufficio Tesoreria, autonomo ed indipendente rispetto

all'amministrazione (responsabile della fase di registrazione), mentre l'autorizzazione e l'esecuzione del flusso finanziario è effettuata attraverso sistema di remote banking che prevede la doppia firma elettronica di 2 titolari delegati dall'Amministratore Unico.

- Lo specifico protocollo (PGG\_06 Gestione di Sponsorizzazioni, Omaggistica e Liberalità) e la Körber Corporate Guideline (Awarding Donations and Sponsorship) che regolano i limiti, i divieti e le modalità di gestione di omaggi e sponsorizzazioni.
- Formazione specifica da parte della "Compliance Körber" sui rischi e le norme interne di prevenzione alla corruzione

### **Gestione dei flussi monetari e finanziari**

La gestione della tesoreria è affidata in service a Körber Tissue SpA, società dotata di procedure e processi formalizzati e di un Modello Organizzativo ex 231/01 consolidato. Nello specifico, la fase di preparazione del pagamento è affidata all'ufficio Tesoreria, autonomo ed indipendente rispetto all'amministrazione (responsabile della fase di registrazione), mentre l'autorizzazione e l'esecuzione del flusso finanziario è effettuata attraverso sistema di remote banking che prevede la doppia firma elettronica di 2 firmatari, procuratori muniti di procura notarile e/o Amministratore Unico.

### **Selezione, assunzione e gestione del personale**

La gestione del personale è affidata in service a Körber Tissue SpA che risulta dotata di procedure e processi formalizzati e di un Modello Organizzativo ex 231/01 consolidato.

### **Responsabili Interni per i processi strumentali**

Ogni operazione rientrante nei processi strumentali deve essere gestita unitariamente e di essa occorre dare debita evidenza. I Responsabili Interni sono i soggetti referenti e responsabili del processo strumentale. I Responsabili Interni – ferma restando la loro responsabilità – possono nominare dei "Sub Responsabili Interni" cui vengono sub delegate alcune funzioni e/o attività inerenti le operazioni svolte nei processi strumentali.

Per ogni singola operazione rientrante nei processi strumentali identificati, il relativo Responsabile Interno deve assicurare il rispetto delle seguenti procedure:

- i. predisporre idonea documentazione delle riunioni da cui scaturiscono decisioni che portano effetti giuridici vincolanti per la Società, compilando, contemporaneamente o in un momento immediatamente successivo alla riunione, un apposito verbale che dovrà contenere almeno:
  - il luogo e l'ora della riunione;
  - l'identificazione dei partecipanti;
  - l'oggetto dell'incontro;
  - l'individuazione di eventuali aree e/o di attività rischio emerse nel corso della riunione e le eventuali azioni predisposte di mitigazione degli stessi rischi.

- ii. predisporre un "Report di Segnalazione" da cui risultino i dati e gli elementi indicati nel successivo paragrafo con approvazione del Responsabile Interno e trasmetterlo all'Organismo di Vigilanza secondo le tempistiche stabilite.

#### **A.5 VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**

È compito dell'Organismo di Vigilanza di Engraving Solutions vigilare:

- sull'effettività del Modello Organizzativo, che consiste nel verificare la coerenza tra comportamenti concreti e Modello Organizzativo istituito;
- sull'adeguatezza del Modello Organizzativo ossia l'idoneità dello stesso ad evitare i rischi di realizzazione degli illeciti di cui al D.Lgs. 231/2001;
- sull'aggiornamento del Modello Organizzativo, a seguito sia di mutamenti nella realtà organizzativa sia di eventuali mutamenti delle normative vigenti.

In particolare, l'Organismo di Vigilanza di Engraving Solutions verifica la corretta applicazione delle procedure predisposte a presidio della presente Sezione e la corretta e coerente conservazione della documentazione inerente accessi, richieste documentali e verifiche condotte da Pubblici Ufficiali e Incaricati di Pubblico Servizio. Al fine di rendere effettiva l'attività di verifica dell'Organismo di Vigilanza, i Responsabili Interni identificati per ogni processo strumentale, devono trasmettere periodicamente all'Organismo di Vigilanza adeguati flussi informativi, secondo le modalità e tempistiche indicate in ogni procedura predisposta e con i contenuti richiesti. Tale attività consente all'Organismo di Vigilanza di effettuare un monitoraggio sistematico formalizzato anche delle anomalie, eccezioni e deroghe procedurali.

È compito di ciascun Responsabile Interno fornire o suggerire idonee istruzioni e linee guida:

- sugli atteggiamenti che il personale di Engraving Solutions deve assumere nell'ambito delle attività a rischio e, in genere, nelle attività del processo strumentale.
- per l'implementazione delle procedure sopra previste, compresa la corretta e coerente compilazione dei "Report di Segnalazione" e la conservazione della documentazione delle operazioni.

\*\*\*\*\*

## SEZIONE B – DELITTI INFORMATICI (ART. 24-BIS DEL DLGS 231/01)

### PREMESSA

Le disposizioni in materia di reati informatici presuppongono un comune riferimento alle definizioni di “sistema informatico” e “dato informatico”. Con la prima espressione, si intende qualsiasi apparecchiatura o gruppo di apparecchiature interconnesse o collegate, una o più delle quali, in base ad un programma, compiono l’elaborazione automatica di dati. Si tratta di una definizione piuttosto ampia e idonea a comprendere ogni genere di strumento elettronico, informatico o telematico, che sia in grado di elaborare delle informazioni (ad es., anche un palmare o un telefono cellulare che supporta programmi in grado di elaborare dati).

Il “dato informatico”, invece, è definito come qualunque rappresentazione di fatti, informazioni o concetti in forma suscettibile di essere utilizzata in un sistema informatico, incluso un programma in grado di consentire ad un sistema informatico di svolgere una funzione (software).

#### B.1 FATTISPECIE DEI REATI INFORMATICI

In considerazione dell’attività svolta e sulla base della mappatura delle aree ed attività a rischio, Engraving Solutions ritiene rilevanti per la propria organizzazione le fattispecie di reato di seguito elencate, disciplinate dall’art.24-bis del Decreto 231:

- *Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.);*
- *Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.);*
- *Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.).*

L’elenco completo dei reati ritenuti rilevanti ai fini del presente documento sono riportati nell’Appendice Normativa della Parte Speciale, in cui per ciascun reato sono indicati il testo del dettato normativo di riferimento ed alcune note esplicative.

#### B.2 PRINCIPALI ATTIVITÀ A RISCHIO DI REATO

Con riferimento ai reati informatici, le principali Attività a Rischio Reato identificate sulla base della mappatura sono identificate principalmente con le aree ed attività facenti riferimento alla funzione Sistemi Informativi, in cui si concentrano le attività di gestione delle risorse e del sistema informatico aziendale e sono le seguenti:

- Possesso e utilizzo di credenziali di accesso a sistemi informativi di terzi nell’ambito delle fasi di installazione, collaudo e servizi di assistenza tecnica post-vendita;

Tuttavia, va precisato che l’utilizzo della strumentazione informatica, e con esso il rischio reato, è ormai talmente generalizzato nello svolgimento delle varie attività aziendali da estendersi sostanzialmente ad ogni area e processo operativo della Società. Comportano, altresì, un rischio di commissione dei reati informatici (ad esempio in relazione alla possibile creazione o utilizzo di documenti falsi ex art. 491-bis c.p.) quelle attività che prevedono l’utilizzo di dispositivi di firma digitale e l’accesso a sistemi informatici o telematici della P.A. (es. in ambito fiscale, contributivo, per la trasmissione dei dati alle Pubbliche Amministrazioni, etc.).



### **B.3 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO**

Il Sistema di Controllo Interno e le prassi operative adottate da Engraving Solutions sono impostati con l'obiettivo di garantire la maggiore tutela societaria nei confronti del possibile rischio di commissione di reati informatici.

I Destinatari devono osservare i principi generali e norme di comportamento di seguito dettate, nel rispetto degli obblighi normativi, delle procedure aziendali e del Codice Etico della Società:

- osservare scrupolosamente le policy ed i regolamenti aziendali per l'utilizzo degli strumenti informatici;
- rispettare le procedure relative ai profili di autenticazione e autorizzazione nell'accesso agli strumenti informatici;
- custodire la riservatezza delle parole chiave e dei codici di accesso agli strumenti informatici al fine di prevenire accessi non autorizzati;
- segnalare tempestivamente l'eventuale furto o smarrimento degli strumenti informatici in modo da consentire alla Società di adottare le misure idonee a prevenire accessi non autorizzati;
- sottoporre all'ufficio Sistemi Informativi tutti i file di provenienza incerta o esterna, ancorché attinenti all'attività lavorativa.

I Destinatari, inoltre, hanno il divieto di:

- accedere agli strumenti informatici mediante profili di autorizzazione o autenticazione diversi da quelli assegnati;
- lasciare incustoditi senza adeguata protezione gli strumenti informatici o, comunque, consentirne l'accesso a soggetti non autorizzati;
- modificare le configurazioni hardware e software preimpostate dall'ufficio Sistemi Informativi (ad esempio tramite l'installazione di programmi non autorizzati, masterizzatori, schede wireless, modem, webcam, software di interfaccia con cellulari, supporti rimovibili), salvo previa autorizzazione esplicita del responsabile dei sistemi informatici aziendali;
- effettuare operazioni di download, duplicazione, memorizzazione di files e/o dati non strettamente attinenti all'attività lavorativa;
- distruggere, deteriorare, cancellare, sopprimere informazioni, dati, informazione o programmi telematici altrui senza averne l'espressa e documentata autorizzazione;
- utilizzare software o hardware o qualsivoglia altro strumento o apparecchiatura atta a intercettare, falsificare, alterare o sopprimere il contenuto di documenti informatici o ad interrompere le comunicazioni relative ad un qualsiasi sistema informatico o telematico (quali, ad esempio, virus, worm, trojan, spyware, dialer, keylogger, rootkit etc.);
- alterare e/o modificare indebitamente, mediante l'utilizzo di firma elettronica altrui o in qualsiasi altro modo, documenti informatici;
- elaborare o trasmettere per via informatica o telematica dati falsi e/o alterati;
- introdursi abusivamente in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza o, comunque, procurarsi o detenere abusivamente codici di accesso a sistemi informatici o telematici.

#### **B.4 PRINCIPI ED ELEMENTI APPLICATIVI**

L'infrastruttura informatica, il sistema informativo e gestionale di Engraving Solutions è interamente gestito in outsourcing dalla Controllante Körber Tissue che ha implementato un sistema di controlli e procedure manuali ed informatiche per la prevenzione dei delitti in questione che costituiscono parte integrante della presente Parte Speciale. A titolo esemplificativo e non esaustivo, con riferimento ai Reati Informatici, la Società ha adottato, tra l'altro, un sistema che prevede quanto segue.

- Identificazione univoca degli utenti in sede di accesso ai sistemi informativi aziendali.
- Livelli di autorizzazione nell'accesso e nella fase esecutiva per tutti i software ed applicativi utilizzati per la gestione della Società in base all'ufficio di appartenenza e al ruolo ricoperto.
- Sistema di firewall per il controllo degli accessi ai sistemi.
- Sistema di server proxy per l'accesso ad Internet.
- Sistema di active directory per il controllo dell'accesso alle risorse di rete. L'impostazione delle password per l'autenticazione a livello di dominio (active directory) è impostata nel Sistema Informativo Integrato coerentemente con i requisiti minimi di sicurezza imposti dal Regolamento Europeo GDPR.

#### **B.5 VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**

L'Organismo di Vigilanza verifica che le procedure adottate siano rispettate e adeguate alle finalità in precedenza indicate.

L'Organismo di Vigilanza segnala la necessità di adeguamento ed eventuali necessità di integrazione delle prescrizioni specifiche di cui sopra e delle relative procedure di attuazione.

L'OdV incontra periodicamente i responsabili di funzione per uno scambio informativo al fine di verificare eventuali carenze o necessità di ulteriori interventi a presidio dell'area interessata.

\* \* \* \* \*

## SEZIONE C – REATI SOCIETARI (ART. 25 TER DEL DLGS 231/01)

### C.1 FATTISPECIE DEI REATI PRESUPPOSTO RICHIAMATI

In considerazione dell'attività svolta e sulla base della mappatura delle aree ed attività a rischio, Engraving Solutions ritiene rilevanti per la propria organizzazione le fattispecie di reato di seguito elencate, disciplinate dall'art. 25-ter del Decreto 231:

- *False comunicazioni sociali (artt. 2621 c.c.);*
- *Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.);*
- *Impedito controllo (art. 2625 c.c.);*
- *Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.);*
- *Illegale ripartizione degli utili o delle riserve (art. 2627 c.c.);*
- *Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);*
- *Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);*
- *Omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629 bis);*
- *Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);*
- *Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);*
- *Aggiotaggio (art. 2637 c.c.);*
- *Ostacolo all'esercizio delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.);*
- *Estensione delle qualifiche soggettive (art. 2639 c.c.).*

La sezione prevede altresì le previsioni del Modello relativamente ai seguenti reati previsti dall'art 25-ter del Decreto:

- *Corruzione tra privati (art 2635 c.c.);*
- *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.).*

L'elenco completo dei reati ritenuti rilevanti ai fini del presente documento sono riportati nell'Appendice Normativa della Parte Speciale, in cui per ciascun reato sono indicati il testo del dettato normativo di riferimento ed alcune note esplicative.

### C.2 PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO

**Con riferimento ai reati societari**, tenuto conto dell'assetto societario di Engraving Solutions possono essere individuate le seguenti aree di attività ritenute più specificamente a rischio e meglio dettagliate nella "Mappatura delle Aree ed Attività a rischio Reato":

- Gestione della contabilità generale;
- Predisposizione dei progetti di bilancio civilistico, della relazione sulla gestione nonché di eventuali situazioni patrimoniali in occasione dell'effettuazione di operazioni straordinarie da sottoporre all'approvazione dell'Amministratore Unico;
- Gestione degli adempimenti in materia societaria;
- Gestione dei rapporti con la società di revisione;
- Gestione dei rapporti con l'autorità di vigilanza ed i soci.

Sono stati anche individuati i processi c.d. strumentali nel cui ambito, in linea di principio, potrebbero crearsi le condizioni e/o potrebbero essere forniti gli strumenti per la commissione delle fattispecie di reato:

- Raccolta, aggregazione e valutazione dei dati contabili necessari per la predisposizione della bozza di Bilancio Civilistico (incluso il Reporting di Gruppo HB II)
- Predisposizione di situazioni patrimoniali funzionali alla realizzazione di eventuali operazioni straordinarie e di operazioni sul capitale.
- Collaborazione e supporto all'Organo Amministrativo nello svolgimento delle attività di ripartizione delle riserve e restituzione dei conferimenti.
- Collaborazione e supporto all'Organo Amministrativo per l'effettuazione delle operazioni di incremento/ riduzione del capitale sociale o di altre operazioni su azioni o quote sociali o della società controllante.

Con riferimento ai reati di **corruzione e istigazione alla corruzione tra privati**, nel corso dell'attività di mappatura delle aree ed attività a rischio reato sono stati individuati alcuni processi c.d. strumentali nel cui ambito, in linea di principio, potrebbero crearsi le condizioni e/o potrebbero essere forniti gli strumenti per la commissione delle fattispecie di reato. Tali processi sono i seguenti:

- Gestione di acquisti degli acquisti di materiali, prodotti e servizi (incluse consulenze e incarichi professionali);
- Gestione dei flussi monetari e finanziari;
- Selezione, assunzione e gestione del personale;
- Gestione delle sponsorizzazioni, omaggistica e liberalità.

Eventuali integrazioni delle suddette aree e attività a rischio potranno essere indicate del Dirigenti di Engraving Solutions o da altri soggetti apicali, anche su proposta dell'Organismo di Vigilanza, al quale è dato mandato di individuare le relative ipotesi e di proporre all'Amministratore Unico le opportune misure preventive.

### **C.3 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO**

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti posti in essere da Amministratori, Sindaci, Dirigenti e Dipendenti ("Esponenti Aziendali") operanti nelle aree di attività a rischio nonché da Collaboratori esterni e Partner (qui di seguito, tutti definiti i "Destinatari").

I seguenti principi di comportamento di carattere generale si applicano ai Destinatari del presente Modello Organizzativo che, a qualunque titolo, siano coinvolti nelle attività "sensibili" rispetto ai reati Societari (in particolare Amministratori). In via generale, a tali soggetti è richiesto di:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio di esercizio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire al Socio e al pubblico un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- garantire la massima collaborazione alla Dirigenza Aziendale, agli Organi di Controllo e all'Organismo di Vigilanza, assicurando completezza e chiarezza delle informazioni

fornite, nonché l'accuratezza dei dati e delle elaborazioni, con segnalazione di eventuali conflitti d'interessi;

- osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
- assicurare il regolare funzionamento della Società e degli organi sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale previsto dalla legge;
- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge nei confronti delle Autorità, non frappoendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni dalle stesse esercitate.

È inoltre previsto l'espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati, qualora se ne configuri l'applicabilità, di evitare di:

- porre in essere operazioni simulate o diffondere notizie false sulla Società nonché sulla sua attività;
- rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni o altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- omettere dati ed informazioni imposti dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- restituire conferimenti al Socio o liberare lo stesso dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
- ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva;
- acquistare o sottoscrivere azioni della Società fuori dai casi previsti dalla legge, con lesione all'integrità del capitale sociale;
- effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, provocando ad essi un danno;
- procedere a formazione o aumento fittizio del capitale sociale, attribuendo azioni per un valore inferiore al loro valore nominale in sede di aumento del capitale sociale;
- porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, o che comunque ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo e di revisione da parte del Socio e della Società di Revisione;
- omettere di effettuare, con la dovuta completezza e tempestività, tutte le segnalazioni previste dalle leggi nei confronti delle Autorità, nonché la trasmissione dei dati e documenti previsti dalla normativa e/o specificamente richiesti dalle stesse;
- esporre nelle predette comunicazioni e trasmissioni fatti non rispondenti al vero, ovvero occultare fatti rilevanti relativi alle condizioni economiche, patrimoniali o finanziarie della Società;
- porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità, anche in sede di ispezione (a titolo esemplificativo: espressa opposizione,

rifiuti pretestuosi, o anche comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni o nella messa a disposizione di documenti).

Coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'Organismo di Vigilanza presunte situazioni di irregolarità o di non conformità eventualmente riscontrate.

#### **C.4 PRINCIPI ED ELEMENTI APPLICATIVI**

Per ognuno dei processi strumentali sopra elencati, lo svolgimento delle attività deve essere condotto nel rispetto dei principi di:

- tracciabilità degli atti;
- oggettivazione del processo decisionale;
- previsione di adeguati punti di controllo;
- rispetto e attuazione concreta del generale principio di separazione dei compiti;
- esistenza di livelli autorizzativi a garanzia di un adeguato controllo del processo decisionale;
- esistenza di specifiche attività di controllo e di monitoraggio.

Con riferimento alle aree ed attività a rischio diretto in ambito contabilità, bilancio e reati societari, la gestione della contabilità sociale, la predisposizione del bilancio di esercizio e del reporting del Gruppo Körber, nonché la gestione societaria sono affidate tramite un contratto di *service* alla struttura amministrativa e societaria di Körber Tissue SpA che adotta una specifica procedura denominata "PGAF\_02 - Formazione del bilancio e gestione dei rapporti con i revisori".

Con riferimento ai rischi connessi ai reati di **corruzione e istigazione alla corruzione tra privati**, nell'ambito delle prassi e delle procedure seguite nello svolgimento dei processi strumentali *processi strumentali* identificati nella Mappatura delle Aree ed Attività a rischio Reato, sono adottati i seguenti protocolli e presidi:

#### **Gestione acquisti di servizi (includere consulenze, liberalità)**

- La prassi in essere per la gestione acquisti di beni e servizi prevede specifiche prescrizioni anticorruzione quali la selezione dei fornitori di servizi, l'obbligo di definire attività, compensi e obblighi attraverso un contratto scritto.
- La Richiesta di Acquisto e la verifica della prestazione è sotto la responsabilità dell'Ufficio Richiedente.
- L'Ordine di Acquisto viene formalizzato ed emesso secondo regole standard di cui al protocollo specifico, in linea con principi e regole emanate dal Gruppo Körber.
- I contratti di consulenza devono includere specifiche clausole anticorruzione e di richiamo alle prescrizioni del Codice Etico.
- La gestione amministrativa del ciclo passivo e della tesoreria è affidata in *service* a Körber Tissue SpA, società dotata di procedure e processi formalizzati e di un Modello Organizzativo ex 231/01 consolidato. Nello specifico, la fase di preparazione del

pagamento è affidata all'ufficio Tesoreria, autonomo ed indipendente rispetto all'amministrazione (responsabile della fase di registrazione), mentre l'autorizzazione del flusso finanziario è effettuata attraverso sistema di remote banking che prevede la doppia firma elettronica di 2 titolari delegati dall'Amministratore Unico

- Lo specifico protocollo (PGG\_06 Gestione di Sponsorizzazioni, Omaggistica e Liberalità) e la Körber Corporate Guideline (*Awarding Donations and Sponsorship*) che regolano i limiti, i divieti e le modalità di gestione di omaggi e sponsorizzazioni
- Formazione specifica da parte della "Compliance Körber" sui rischi e le norme interne di prevenzione alla corruzione

### **Selezione, assunzione e gestione del personale**

- La gestione del personale è affidata in service a Körber Tissue SpA che risulta dotata di procedure e processi formalizzati e di un Modello Organizzativo ex 231/01 consolidato.

I Responsabili delle Direzioni interessate (di seguito anche "Responsabili Interni") hanno il compito di garantire la costante applicazione dei principi e delle regole riportate nella presente Parte Speciale, nonché l'adeguatezza e l'aggiornamento degli stessi.

### **C.5 VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**

È compito dell'Organismo di Vigilanza di Engraving Solutions vigilare:

- sull'effettività del Modello Organizzativo, che consiste nel verificare la coerenza tra comportamenti concreti e modello istituito;
- sull'adeguatezza del Modello Organizzativo ossia l'idoneità dello stesso ad evitare i rischi di realizzazione degli illeciti di cui al D.Lgs. 231/2001;
- sull'aggiornamento del Modello Organizzativo, a seguito sia di mutamenti nella realtà organizzativa sia di eventuali mutamenti delle normative vigenti.

Con riferimento alla presente Sezione, è compito dell'Organismo di Vigilanza di Engraving Solutions, verificare la corretta applicazione delle procedure predisposte e per la corretta e coerente conservazione della documentazione delle operazioni. L'Organismo di Vigilanza provvede alla suddetta vigilanza principalmente attraverso l'utilizzo di apposite check list.

A tal fine i Responsabili Interni identificati per ogni processo strumentale, trasmettono periodicamente all'Organismo di Vigilanza adeguati flussi informativi, secondo le modalità e tempistiche indicate in ogni procedura predisposta e con i contenuti richiesti. Tale attività consente all'Organismo di Vigilanza di effettuare un monitoraggio sistematico formalizzato anche delle anomalie, eccezioni e deroghe procedurali. È compito di ciascun Responsabile Interno fornire o suggerire idonee istruzioni e linee guida:

- sugli atteggiamenti che il personale di Engraving Solutions deve assumere nell'ambito delle attività a rischio e, in genere, nelle attività del processo strumentale.
- per l'implementazione delle procedure sopra previste, compresa la corretta e coerente compilazione dei "Report di Segnalazione" e la conservazione della documentazione delle operazioni.

\*\*\*\*\*

**SEZIONE D – REATI CONTRO LA PERSONALITA' INDIVIDUALE (ART 25 QUINQUIES DEL DLGS 231/01) E IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE (ART. 25 DUODECIES DEL DLGS 231/01)**

**D.1 FATTISPECIE DI REATO PRESUPPOSTO RICHIAMATI**

In considerazione dell'attività svolta e sulla base della mappatura delle aree ed attività a rischio, Engraving Solutions ritiene rilevanti per la propria organizzazione le fattispecie di reato di seguito elencate, disciplinate dall'art. 25 quinquies del Decreto 231:

- *Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.);*
- *Prostituzione minorile (art. 600 bis c.p.)*
- *Pornografia minorile (art. 600 ter c.p.)*
- *Detenzione di materiale pornografico (art.600 quater c.p.)*
- *Detenzione di materiale pornografico (art.600 quater c.p.)*
- *Pornografia virtuale (art. 600 quater 1 c.p.)*
- *Iniziativa turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 quinquies c.p.)*
- *Circostanze aggravanti ed attenuanti (art. 600-sexies c.p.)*
- *Confisca e pene accessorie (art. 600 septies c.p.)*
- *Tratta di persone (art. 601 c.p.)*
- *Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)*
- *Fatto commesso all'estero (art. 604 c.p.)*

Inoltre, la presente Parte Speciale si riferisce ai seguenti reati richiamati dall'art 25 – duodecies

- *Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.);*
- *Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (Dlgs 286/1998, Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero)*

Con riferimento alla responsabilità della Società per i reati commessi all'estero, in base a quanto stabilito dall'art. 4 del Decreto 231 il luogo dove viene commesso il fatto non sottrae l'Ente alla giurisdizione penale nazionale nel caso di condotte, commissive od omissive, che portino alla commissione, *inter alia*, degli illeciti penali ricompresi nel catalogo reati presupposto all'art 25-quinquies Decreto 231, come previsto dall'art. 604 c.p.

L'elenco completo dei reati ritenuti rilevanti ai fini del presente documento sono riportati nell'Appendice Normativa della Parte Speciale, in cui per ciascun reato sono indicati il testo del dettato normativo di riferimento ed alcune note esplicative.

**D.2 PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO**

La mappatura delle "Attività a rischio reato e dei processi strumentali" ha identificato come attività a rischio diretto:

- gestione dei contratti con imprese fornitrici/subappaltanti che utilizzano personale d'opera non qualificato proveniente da Paesi a bassa protezione dei diritti individuali.



Eventuali integrazioni della suddetta area di attività a rischio potranno essere indicate dai Dirigenti di Engraving Solutions o da altri soggetti apicali, anche su proposta dell'Organismo di Vigilanza, al quale viene dato mandato di individuare le relative ipotesi e di proporre all'Amministratore Unico le opportune misure preventive.

### **D.3 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO**

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti posti in essere da Amministratori, Dirigenti e Dipendenti ("Esponenti Aziendali") operanti nelle aree di attività a rischio nonché da Collaboratori esterni e Partner (qui di seguito, tutti definiti i "Destinatari").

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto – a carico degli Esponenti Aziendali, in via diretta, ed a carico dei Collaboratori esterni, Partner di:

- tenere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di Reato rientranti tra quelle considerate nel presente protocollo;
- tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di Reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo.

Coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'Organismo di Vigilanza presunte situazioni di irregolarità o di non conformità eventualmente riscontrate.

### **D.4 PRINCIPI ED ELEMENTI APPLICATIVI**

I protocolli specifici posti a presidio della presente Parte Speciale sono i seguenti:

- Procedura qualifica degli appaltatori (PGSA\_06\_Engraving Solutions Procedura di gestione contratti di appalto);
- i contratti di appalto conferiti ad enti esterni che svolgono attività per Engraving Solutions sono assoggettati alla procedura di selezione e qualifica delle ditte appaltatrici;
- tutti i rapporti devono essere formalizzati attraverso un apposito contratto che prevede le clausole etiche standard di Gruppo
- i documenti richiesti in caso di conferimento di appalto includono l'elenco dei dipendenti della ditta appaltante autorizzati all'accesso. L'elenco viene reso disponibile alla portineria per il controllo accessi. In caso di incarichi che comportano l'accesso per periodi prolungati, viene fornito un badge nominativo. I documenti obbligatori includono:
  - ✓ libro matricola dell'appaltatore/LUL;
  - ✓ DURC in corso di validità;
  - ✓ Elenco dei nominativi dei soggetti che eseguiranno l'appalto o il servizio presso Engraving Solutions;
  - ✓ carta d'identità solo per gli appaltatori cui viene consegnato un badge contractor;

- ✓ per gli appaltatori che indicano lavoratori stranieri, viene richiesta copia del permesso di soggiorno degli stessi;
  - ✓ per tutti i soggetti che non hanno il badge contractor e che non presentano lavoratori stranieri, si richiede una dichiarazione di non impegnare personale extracomunitario.
- Le ore lavorate risultanti dalle procedure elettroniche di controllo accessi dello stabilimento e uffici di Engraving Solutions sono assoggettate a verifiche e quadrature periodiche;
  - Le spese di trasferta sono assoggettate a controlli sia da parte della funzione direttamente responsabile della trasferta (autorizzazione alla trasferta) e vengono liquidate dall'ufficio Amministrazione Finanza e Controllo di Körber Tissue SpA (in service).

#### **D.5 VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**

È compito dell'Organismo di Vigilanza di Engraving Solutions, vigilare:

- sull'effettività del Modello Organizzativo, che consiste nel verificare la coerenza tra comportamenti concreti e modello istituito;
- sull'adeguatezza del Modello Organizzativo ossia l'idoneità dello stesso ad evitare i rischi di realizzazione degli illeciti di cui al D.Lgs. 231/2001;
- sull'aggiornamento del Modello Organizzativo, a seguito sia di mutamenti nella realtà organizzativa sia di eventuali mutamenti delle normative vigenti.

In particolare, l'Organismo di Vigilanza è tenuto a verificare la corretta applicazione delle procedure predisposte e per la corretta e coerente conservazione della documentazione delle operazioni.

È compito dei Dirigenti fornire o suggerire idonee istruzioni e linee guida:

- sugli atteggiamenti che il personale di Engraving Solutions deve assumere nell'ambito delle attività a rischio;
- per l'implementazione delle procedure sopra previste, compresa la corretta e dell'informativa di cui sopra.

\* \* \* \* \*

**SEZIONE E – REATI DI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI COLPOSE GRAVI O GRAVISSIME, COMMESSI IN VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE (ART 25 – SEPTIES DEL DLGS 231/01)**

**E.1 FATTISPECIE DI REATI PRESUPPOSTO RICHIAMATI**

In considerazione dell'attività svolta e sulla base della mappatura delle aree ed attività a rischio, Engraving Solutions ritiene rilevanti per la propria organizzazione le fattispecie di reato di seguito elencate, disciplinate dall'art. 25 septies del Decreto 231:

- Omicidio colposo (art. 589 c.p.)
- Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)
- Circostanze aggravanti (art. 583 c.p.)

L'elenco completo dei reati ritenuti rilevanti ai fini del presente documento sono riportati nell'Appendice Normativa della Parte Speciale, in cui per ciascun reato sono indicati il testo del dettato normativo di riferimento ed alcune note esplicative.

**E.2 MODELLI DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE (ART. 30 TUS)**

Ai fini dell'esclusione della responsabilità della Società ai sensi del Decreto 231, il Modello Organizzativo recepisce gli aspetti organizzativi e gestionali volti prevenire la commissione dei reati di cui agli articoli 589 e 590 comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro. In particolare, in base a quanto previsto dall'art. 30 TUS, il Modello di Organizzazione e di Gestione è stato adottato e viene attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- i. al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- ii. alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- iii. alle attività di natura organizzativa quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- iv. alle attività di sorveglianza sanitaria;
- v. alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- vi. alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- vii. all'acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- viii. alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Il Modello di Organizzazione e di Gestione prevede l'adozione di sistemi di registrazione idonei ad assicurare la tracciabilità circa l'avvenuta effettuazione delle attività sopra elencate.

Sempre ai sensi dell'art. 30 TUS, il Modello Organizzativo prevede, in ragione della natura e delle dimensioni della Società e del tipo di attività d'impresa svolta, le seguenti caratteristiche:

- i.* un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche ed i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nello stesso;
- ii.* un idoneo sistema di controllo sull'effettiva attuazione e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate;
- iii.* un sistema di riesame ed eventuale modifica, quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

Engraving Solutions ha implementato un sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro certificato in conformità alla Norma ISO 45001:2015 comprendente una politica aziendale riguardante la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori di Engraving Solutions, approvato dall'Amministratore Unico e resa disponibile a tutte le parti interessate, nonché un Manuale di Gestione della Sicurezza e della Salute nei Luoghi di Lavoro, costituito da procedure di sistema, relative istruzioni di sicurezza e moduli.

### **E.3 PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO**

Aree ed attività a rischio sono quelle dove possono concretamente essere sviluppati i fattori di rischio generali – validi per tutti i dipendenti ed i soggetti esterni all'azienda – analiticamente individuati nel Documento di Valutazione dei Rischi della Società che, a tal fine, costituisce parte integrante e sostanziale del presente Modello e che a quest'ultimo viene allegato. Devono poi essere ritenute anche attività a rischio quelle che, pur non indicate nel Documento di Valutazione del rischio, siano interessate a specifiche e temporanee attività (ad esempio quelle attinenti al c.d. rischio interferenziale).

### **E.4 DESTINATARI E PRINCIPI APPLICATIVI**

Tutti coloro che per attività o funzione svolta si trovano nella condizione di applicare, osservare la normativa in tema di sicurezza sotto ogni profilo e, conseguentemente, si attengano a regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, pur tenendo conto della diversa posizione di ciascuno dei soggetti stessi e, quindi, della diversità dei loro obblighi.

Sono da considerare destinatari della presente Parte Speciale tutti coloro che, per attività o funzione svolta, si trovano nella condizione di applicare, osservare la normativa in tema di sicurezza sotto ogni profilo e, conseguentemente, sono tenuti ad attenersi a regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro. Va peraltro tenuto conto della diversa posizione di ciascuno dei soggetti stessi e, quindi, della diversità dei loro obblighi.

In particolare:

#### **Datore di Lavoro (art. 2 lett. b) T.U. Sicurezza)**

Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione della stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Da identificarsi nel Procuratore Speciale della società, titolare della posizione di garanzia ex art. 2087 c.c. e di tutte le funzioni attribuite dalla legge in forza dell'attribuzione dei poteri decisionali e di spesa contenuti nella Procura Speciale conferita dal Legale Rappresentante.

Gli obblighi sono previsti dagli artt. 17 e 18 (cfr Appendice Normativa).

### **Dirigenti**

Persone che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa (art. 2 lett. d) T.U. Sicurezza).

Tale figura si identifica (ad esempio) nel Direttore di Stabilimento che, in ragione dei poteri formalizzati con apposita lettera di incarico espleta le funzioni tipiche di tale ruolo in esecuzione delle direttive impartite dal Datore di Lavoro.

Gli obblighi sono previsti dall'articolo 18 (cfr Appendice Normativa).

### **Preposti**

Persone che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintendono all'attività lavorativa e garantiscono l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa (art. 2 lett. e) T.U. Sicurezza). Tali figure si identificano nei "capi reparto" o nei "capi squadra" che devono essere oggetto di specifica formazione circa il ruolo e le funzioni da espletare.

La Società deve adottare procedure ad hoc volte a favorire l'attività di controllo e di iniziativa dei preposti con particolare riferimento al flusso di informazioni tra questi e Datore di Lavoro, Dirigenti, RSPP e RLS al fine di attivare i poteri tipici di tali figure in ragione di quanto rilevato dai preposti stessi.

Gli obblighi sono previsti dall'articolo 19 (Appendice Normativa).

### **Responsabile del servizio di prevenzione e protezione**

Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 TUS designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

### **Addetto al servizio di prevenzione e protezione**

Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 TUS, facente parte del servizio di cui alla lettera l).

### **Medico competente**

Medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 TUS, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1 TUS, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti normativamente previsti.

### **Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**

Persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

### **Servizio di prevenzione e protezione dai rischi**

Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

Con il Decreto Legislativo 106/2009 che è intervenuto modificando il Decreto 81/08 ha dato valore al dovere di vigilanza del Datore di Lavoro delegante sul corretto espletamento da parte del delegato delle funzioni trasferite. Il Decreto correttivo considera infatti tale obbligo come assolto nel caso in cui l'azienda abbia adottato ed efficacemente attuato il modello di verifica e controllo di cui all'art. 30, comma 4. Si tratta dell'ennesimo implicito incentivo all'adozione da parte delle aziende di Sistemi di Gestione e Controllo in materia di sicurezza sul lavoro, anche in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. n. 231/01 che disciplina la responsabilità amministrativa degli Enti in caso di reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose aggravate dalla violazione delle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro. Con il medesimo decreto è stata altresì espressamente prevista la facoltà di subdelegare, in tutto o in parte, le funzioni in materia di sicurezza del lavoro. Da sottolineare che l'articolo 51 dispone che gli Enti territoriali paritetici hanno competenza nell'"asseverare" Modelli Organizzativi che rispettino i requisiti e i parametri di cui all'articolo 30, comma 4.

Con l'emanazione della Circolare del Ministero del Lavoro dell'11 luglio 2011 riguardante indicazioni circa i Modelli di Organizzazione e Gestione di cui all'art. 30 del T.U.S., si deve ritenere introdotta anche una nuova funzione: l'"Alta Direzione". Tale funzione, espletata dall'organo vertice della Società (CDA) assume particolare rilievo nelle realtà aziendali complesse in cui il Datore di Lavoro Civile non coincide con il Datore di Lavoro Prevenzionistico ed introduce un dovere di "Alta Vigilanza" a carico del primo soggetto sull'operato del secondo. Tale "Alta Direzione" si ritiene che possa esplicarsi in una costante analisi dei report che, doverosamente, il Datore di Lavoro Prevenzionistico fa al CDA circa il corretto e puntuale adempimento degli obblighi di sicurezza sul lavoro da parte dell'azienda e si rende necessaria poiché tutte le problematiche di sicurezza derivanti da "scelte di fondo" aziendali non possono essere sottratte alla responsabilità del CDA, anche a seguito di recenti sentenze della Corte di Cassazione che proprio tale principio hanno fatto emergere (Cass. Sez. IV, 26.5.2010 n. 20052; Cass. Sez. IV, 4.11.2010 n. 38991).

## **E.5 VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**

L'OdV dovrà tenere presente la storia dell'ente con specifico riferimento agli eventi e adempimenti in tema di sicurezza (precedenti violazioni in materia, procedimenti penali, numero infortuni ed entità degli stessi, libro degli infortuni etc.), affinché sia predisposta una procedura particolarmente penetrante per quelle zone contraddistinte nel progresso a rischio.

L'OdV dovrà monitorare la puntuale applicazione della norma vigente in relazione, a titolo esemplificativo e non esaustivo, di quanto segue:

A) VALUTAZIONI DEL RISCHIO

- Documento di valutazione dei rischi e relativi aggiornamenti (ex art. 17, comma I<sup>a</sup>, lett. a), 28 e 29 – D.Lgs. 81/08);
- Documento di valutazione della movimentazione manuale dei carichi (se esistenti);
- Documento di valutazione del rischio chimico, se presente (ex D.Lgs. 81/08);
- Documento di valutazione del rischio relativo all'uso dei terminali;
- Documento di valutazione di stress da lavoro correlato.

**B) ADEMPIMENTI FORMALI**

- Nomina (Responsabile del servizio di prevenzione e protezione) agli enti preposti;
- Elezione del R.L.S. (Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza);
- Nomina degli addetti all'antincendio al primo soccorso ed alla gestione dell'emergenza;
- Verbali delle riunioni periodiche del S.P.P. (Servizio di prevenzione e protezione);
- Documentazione di avvenuta consegna D.P.I. (Dispositivi di protezione individuale) (se previsto e necessario).

**C) PREVENZIONI INCENDI E GESTIONE DELL'EMERGENZA**

- Certificato di prevenzione incendi (se necessario);
- Piano di emergenza ed evacuazione;
- Attestati e verbali formazione squadra antincendio e di primo soccorso;
- Verbali di formazione sulla gestione delle emergenze e verbali relativa prova;
- Registro delle verifiche e manutenzioni sulle attrezzature antincendio (ex D.P.R. 37/98).

**D) ATTIVITA' DI FORMAZIONE**

- Attestati di formazione del personale preposto;
- Verbali di informazione e formazione lavoratori rispondenti, come contenuti e modalità, all'accordo Stato Regioni del 21.12.2011;
- Documentazione relativa alla formazione del RLS.

**E) DOCUMENTAZIONE PROCEDURALE**

- Gestione dei contratti d'appalto e di prestazione d'opera ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 81/08.

**F) SORVEGLIANZA SANITARIA**

- Nomina Medico Competente;
- Protocollo sanitario - Accertamenti sanitari;
- Relazione su sopralluogo Medico Competente.

**G) DOCUMENTAZIONE TECNICA**

- Planimetria e layout aggiornato;
- Conformità edilizia e agibilità store layout per i negozi;
- Conformità edilizia e agibilità per le sedi;
- Dichiarazione di conformità impianto elettrico;

- Denuncia e verifica impianto di messa a terra;
- Documentazione generatori di calore e libretto di centrale;
- Dichiarazione di conformità impianti termoidraulici e di trattamento aria;
- Libretti di uso e manutenzione delle macchine/attrezzature;
- Schede di sicurezza prodotti chimici utilizzati.

Oltre alla verifica documentale di quanto sopra, la specifica attività dell'OdV dovrà essere orientata

- ✓ alla verifica della sussistenza e del rispetto di quanto previsto dall'art. 30 D.lgs. 81/08;
- ✓ alla verifica della ulteriore sussistenza documentale e alla conseguente corrispondenza relativa alle "deleghe di funzione", tipiche di questo settore, nonché a verificare l'esatta, costante e puntuale attuazione delle procedure di sicurezza esistenti in azienda;
- ✓ alla verifica degli infortuni e mancati infortuni con particolare riferimento alla valutazione delle cause degli stessi e alle soluzioni individuate;
- ✓ incontri con le funzioni interessate all'organigramma sicurezza;
- ✓ verificare che il budget di risorse economiche che l'azienda dedica alla sicurezza sia congruo e correttamente utilizzabile per il raggiungimento del miglior standard di sicurezza possibile.

\*\*\*\*\*



**SEZIONE F – DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA (ART. 24 TER DECRETO 231) E REATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO (ART. 25 QUATER DECRETO 231)**

**F.1 FATTISPECIE DEI REATI PRESUPPOSTO RICHIAMATI**

In considerazione dell'attività svolta e sulla base della mappatura delle aree ed attività a rischio, Engraving Solutions ritiene rilevanti per la propria organizzazione le fattispecie di reato di seguito elencate, richiamate dall'art. 24 ter del Decreto 231:

- *Associazione per delinquere (art. 416 c.p.).*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416 bis c.p.).*

Con riferimento all'art. 25 quater del Decreto 231:

- *Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale e di eversione dell'ordine democratico (art. 270bis c.p.);*
- *Assistenza agli associati (art. 270ter c.p.);*
- *Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quater c.p.);*
- *Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinquies c.p.);*
- *Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.);*
- *Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis c.p.);*
- *Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289 bis c.p.);*
- *Istigazione a commettere un delitto contro la personalità internazionale e interna dello Stato (art. 302 c.p.);*
- *Misure urgenti per la tutela dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica (art. 1, l. 6 febbraio 1980, n. 15);*
- *Delitti commessi in violazione della Convenzione Internazionale per la repressione del finanziamento al terrorismo di New York del 9 dicembre 1999.*

Con riferimento alla responsabilità della Società per i reati commessi all'estero (i.e. "Reati Transnazionali"), in base a quanto stabilito dall'art. 3 della Legge 16 marzo 2006, integrato nel Decreto 231, il luogo in cui viene commesso il reato non sottrae l'ente alla giurisdizione penale nazionale nel caso di condotte, commissive od omissive, che portino alla commissione, inter alia, di illeciti penali quali l'associazione per delinquere (art. 416 c.p.).

Si precisa che ai fini di quanto previsto dal Decreto 231 ciò che rileva è il fatto che l'attività delittuosa risulti organizzata, dotata di stabilità e prospettiva strategica nonché suscettibile di essere ripetuta nel tempo. Si precisa, altresì, che la responsabilità ex Decreto 231 di una società può realizzarsi quando i reati in parola si attuano, nell'interesse o a vantaggio della società stessa attraverso contatti con una realtà criminale organizzata. Un caso tipico, ad esempio, è l'attività di riciclaggio di danaro proveniente da delitto perpetrato attraverso banche estere che operino quali "longa manus" di organizzazioni criminali.

L'Amministratore, i dipendenti e i collaboratori tutti, sono tenuti a sapere che il reato di associazione per delinquere (art. 416 c.p) rappresenta di per sé un reato presupposto; pertanto alla Società può essere contestato il solo illecito amministrativo di cui all'art. 24 ter Decreto 231, nonostante i reati-fine perseguiti dall'organizzazione criminosa o dal sodalizio non siano ricompresi nel catalogo dei reati presupposto (es. la società condannata in primo e in secondo

grado per aver strutturato un'organizzazione volta a commettere svariati reati tributari che al momento dei fatti erano ancora esclusi dal testo del Decreto 231).

L'elenco completo dei reati ritenuti rilevanti ai fini del presente documento sono riportati nell'Appendice Normativa della Parte Speciale, in cui per ciascun reato sono indicati il testo del dettato normativo di riferimento ed alcune note esplicative.

## **F.2 PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO**

Può essere individuata la seguente aree di attività a rischio e meglio dettagliata nella "Mappatura delle Aree ed Attività a rischio Reato":

- Rapporti con Enti Pubblici nella gestione dell'attività caratteristica, in particolare: Gestione delle pratiche di ingresso in Italia e rapporti con Funzionari Enti/Pubblici competenti (es. Consolati ed Ambasciate) in occasione di:
  - ✓ richiesta di visti/autorizzazioni per i tecnici trasferisti e personale delle filiali estere;
  - ✓ richiesta di inviti per l'ottenimento di visti/autorizzazioni per i clienti.

Eventuali integrazioni delle suddette aree e attività a rischio potranno essere indicate dall'Amministratore Delegato di Engraving Solutions o da altri soggetti apicali, anche su proposta dell'Organismo di Vigilanza, al quale viene dato mandato di individuare le relative ipotesi e di proporre all'Amministratore Unico le opportune misure preventive.

## **F.3 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO**

Engraving Solutions nell'espletamento delle proprie attività, e coerentemente con i principi deontologici adottati, ritiene opportuno comunque, in via del tutto prudenziale, il rispetto delle seguenti regole comportamentali:

- astenersi dal porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra richiamate;
- astenersi dal porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti i quali, sebbene risultino tali da non costituire di per sé reato, possano potenzialmente diventarlo.

## **F.4 PRINCIPI ED ELEMENTI APPLICATIVI**

Con riferimento alla gestione dei visti di clienti e visitatori esteri Engraving Solutions ha adottato una specifica procedura per la regolamentazione della emissione di richieste di visto che possono essere emesse solo ed esclusivamente a favore di soggetti indicati da aziende clienti o potenziali target.

## **F.5 VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**

È compito dell'Organismo di Vigilanza di Engraving Solutions, verificare la corretta applicazione delle procedure predisposte e per la corretta e coerente conservazione della documentazione delle operazioni. In particolare, è compito dell'Organismo di Vigilanza di Engraving Solutions vigilare:

- sull'effettività del Modello Organizzativo, che consiste nel verificare la coerenza tra comportamenti concreti e modello istituito;
- sull'adeguatezza del Modello Organizzativo ossia l'idoneità dello stesso ad evitare i rischi di realizzazione degli illeciti di cui al D.Lgs. 231/2001;
- sull'aggiornamento del Modello Organizzativo, a seguito sia di mutamenti nella realtà organizzativa sia di eventuali mutamenti delle normative vigenti.

Al fine di verificare il processo in oggetto sono previsti specifici flussi informativi diretti all'Organismo di Vigilanza. Tale attività consente all'Organismo di Vigilanza di effettuare un monitoraggio sistematico formalizzato anche delle anomalie, eccezioni e deroghe procedurali. È compito del Dirigenti fornire o suggerire idonee istruzioni e linee guida:

- sugli atteggiamenti che il personale di Engraving Solutions deve assumere nell'ambito delle attività a rischio;
- per l'implementazione delle procedure sopra previste, compresa la corretta e dell'informativa di cui sopra.

\*\*\*\*\*

## SEZIONE G – RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITA' DI PROVENIENZA ILLECITA (ART. 25 OCTIES DEL DLGS 231/01)

### G.1 FATTISPECIE DI REATI PRESUPPOSTO RICHIAMATI

In considerazione dell'attività svolta e sulla base della mappatura delle aree ed attività a rischio, Engraving Solutions ritiene rilevanti per la propria organizzazione le fattispecie di reato di seguito elencate, disciplinate dall'art. 25 octies del Decreto 231:

- Ricettazione (art. 648 c.p.);
- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.);
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.).

Con riferimento alla responsabilità della Società per i reati commessi all'estero (di seguito "Reati Transnazionali"), in base a quanto stabilito dall'art. 3 della Legge 16 marzo 2006, integrato nel Decreto 231, il locus commisi delicti transnazionale non sottrae l'ente alla giurisdizione penale Nazionale nel caso di condotte, commissive od omissive, che portino alla commissione, inter alia, di illeciti penali quali il riciclaggio (art. 648-bis c.p.) e l'autoriciclaggio (art. 648-ter c.p.).

Si precisa che ai fini di quanto previsto dal Decreto 231 ciò che rileva è il fatto che l'attività delittuosa risulti organizzata, dotata di stabilità e prospettiva strategica nonché suscettibile di essere ripetuta nel tempo. Si precisa, altresì, che la responsabilità ex Decreto 231 di una società può realizzarsi quando i reati in parola si attuano, nell'interesse o a vantaggio della società stessa attraverso contatti con una realtà criminale organizzata. Un caso tipico, ad esempio, è l'attività di riciclaggio di danaro proveniente da delitto perpetrato attraverso banche estere che operino quali "longa manus" di organizzazioni criminali.

L'elenco completo dei reati ritenuti rilevanti ai fini del presente documento sono riportati nell'Appendice Normativa della presente Parte Speciale, in cui per ciascun reato sono indicati il testo del dettato normativo di riferimento ed alcune note esplicative.

### G.2 PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO

Possono essere individuate le seguenti aree di attività ritenute più specificamente a rischio e meglio dettagliate nella "Mappatura delle Aree ed Attività a rischio Reato":

- Gestione del ciclo attivo – Offerte di vendita e contratti
- Gestione della tesoreria, in dettaglio: coordinamento e gestione dei flussi finanziari (ciclo attivo e ciclo passivo);

Eventuali integrazioni delle suddette aree di attività a rischio potranno essere indicate dai Dirigenti di Engraving Solutions o da altri soggetti apicali, anche su proposta dell'Organismo di Vigilanza, al quale viene dato mandato di individuare le relative ipotesi e di proporre all'Amministratore Unico le opportune misure preventive.

Sono stati anche individuati i processi c.d. strumentali nel cui ambito, in linea di principio, potrebbero crearsi le condizioni e/o potrebbero essere forniti gli strumenti per la commissione delle fattispecie di reato:

- Gestione dei flussi monetari e finanziari;
- Gestione del ciclo passivo in caso di sponsorizzazioni, omaggistica e liberalità.

### **G.3 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO**

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti posti in essere dall'Amministratore, Dirigenti e Dipendenti ("Esponenti Aziendali") operanti nelle aree di attività a rischio nonché da Collaboratori esterni e Partner (qui di seguito, tutti definiti i "Destinatari").

Nell'ambito dei suddetti comportamenti (sanciti anche dal Codice Etico adottato da Engraving Solutions e dal *Körber Code of Conduct*) è richiesto di:

- astenersi dal compiere ogni condotta che possa in qualsivoglia modo integrare direttamente o indirettamente le predette fattispecie di reato e/o agevolarne o favorirne la relativa commissione;
- utilizzare nelle transazioni il sistema bancario, richiedendo anche ai clienti che i pagamenti avvengano esclusivamente tramite tale sistema, che consente la tracciabilità dei trasferimenti finanziari;
- verificare, attraverso le informazioni disponibili, le controparti commerciali al fine di accertare la relativa rispettabilità e affidabilità prima di avviare con essi rapporti d'affari.

È fatto divieto in particolare di:

- trasferire a qualsiasi titolo tra soggetti diversi, se non per il tramite di banche o istituti di moneta elettronica o Poste Italiane S.p.A., denaro contante o libretti di deposito bancari o postali al portatore o titoli al portatore in euro o in valuta estera, quando il valore dell'operazione, anche frazionata, sia complessivamente pari o superiore ai limiti stabiliti dalla normativa in vigore;
- di emettere assegni bancari e postali per importi pari o superiori ai limiti stabiliti dalla normativa in vigore che non rechino l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità;
- girare per l'incasso assegni bancari e postali emessi all'ordine del traente a soggetti diversi da banche o Poste Italiane S.p.A.

### **G.4 PRINCIPI ED ELEMENTI APPLICATIVI**

Per ognuno dei processi strumentali sopra elencati, le modalità operative adottate sono condotte nel rispetto dei principi di:

- tracciabilità degli atti;
- oggettivazione del processo decisionale;
- previsione di adeguati punti di controllo;
- rispetto e attuazione concreta del generale principio di separazione dei compiti;
- esistenza di livelli autorizzativi a garanzia di un adeguato controllo del processo decisionale;
- esistenza di specifiche attività di controllo e di monitoraggio;

Per ogni procedura / processo i Responsabili delle Direzioni interessate (di seguito anche "Responsabili Interni") hanno il compito di garantire la costante applicazione di tali principi, nonché l'adeguatezza e l'aggiornamento degli stessi.

Con riferimento al **Ciclo Attivo**, i protocolli specifici sono i seguenti:

- Le condizioni finanziarie dei singoli contratti e i relativi prezzi sono negoziati con la controparte dal Direttore Commerciale ed approvate attraverso la procedura Körber "SPR Sales Project Review". Le Offerte di Vendita riportano le condizioni di vendita e tecniche e vengono poi confermate tramite Conferma d'Ordine. La Conferma d'Ordine è sottoscritta secondo i poteri di firma previsti dal sistema deleghe e procure approvate dal Consiglio di Amministrazione.
- Al ricevimento della Richieste di Offerta, l'ufficio commerciale si attiva per ottenere la documentazione societaria necessaria ad aprire l'anagrafica. Le procedure prevedono la verifica dei documenti anagrafici da parte dell'Ufficio Commerciale.
- La definizione delle condizioni tecniche, economiche e finanziarie della singola Offerta di Vendita sono responsabilità della Direzione Commerciale. Le Offerte e i contratti sono predisposti dall'Ufficio Commerciale previa review dell'Ufficio Legale di Körber Tissue (in service). La sottoscrizione è effettuata sulla base dei poteri di firma.

Con riferimento al **Ciclo Passivo** e alla gestione della **Tesoreria** nell'ambito delle prassi e delle procedure seguite nello svolgimento dei processi strumentali *processi strumentali* identificati nella Mappatura delle Aree ed Attività a rischio Reato, sono adottati i seguenti protocolli e presidi:

#### **Gestione acquisti di servizi (incluse consulenze, liberalità)**

- La prassi in essere per la gestione acquisti di beni e servizi prevede specifiche prescrizioni anticorruzione quali la selezione dei fornitori di servizi, l'obbligo di definire attività, compensi e obblighi attraverso un contratto scritto.
- La Richiesta di Acquisto e la verifica della prestazione è sotto la responsabilità dell'Ufficio Richiedente.
- L'Ordine di Acquisto viene formalizzato ed emesso secondo regole standard di cui al protocollo specifico, in linea con principi e regole emanate dal Gruppo Körber.
- La gestione amministrativa del ciclo passivo e della tesoreria è affidata in service a Körber Tissue SpA, società dotata di procedure e processi formalizzati e di un Modello Organizzativo ex 231/01 consolidato. Nello specifico, la fase di preparazione del pagamento è affidata all'ufficio Tesoreria, autonomo ed indipendente rispetto all'amministrazione (responsabile della fase di registrazione), mentre l'autorizzazione e l'esecuzione del flusso finanziario è effettuata attraverso sistema di remote banking che prevede la doppia firma elettronica di 2 titolari delegati dal Consiglio di Amministrazione
- Lo specifico protocollo (PGG\_06 Gestione di Sponsorizzazioni, Omaggistica e Liberalità) e la Körber Corporate Guideline (*Awarding Donations and Sponsorship*) che regolano i limiti, i divieti e le modalità di gestione di omaggi e sponsorizzazioni

#### **G.5 VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**

È compito dell'Organismo di Vigilanza di Engraving Solutions, verificare la corretta applicazione delle procedure predisposte e per la corretta e coerente conservazione della documentazione delle operazioni. In particolare, è compito dell'Organismo di Vigilanza di Engraving Solutions vigilare:

- sull'effettività del Modello Organizzativo, che consiste nel verificare la coerenza tra comportamenti concreti e modello istituito;
- sull'adeguatezza del Modello Organizzativo ossia l'idoneità dello stesso ad evitare i rischi di realizzazione degli illeciti di cui al D.Lgs. 231/2001;
- sull'aggiornamento del Modello Organizzativo, a seguito sia di mutamenti nella realtà organizzativa sia di eventuali mutamenti delle normative vigenti.

L'Organismo di Vigilanza provvede alla suddetta vigilanza principalmente attraverso l'utilizzo di apposite check list già definite.

A tal fine i Responsabili Interni identificati per ogni processo strumentale, trasmettono periodicamente all'Organismo di Vigilanza adeguati flussi informativi, secondo le modalità e tempistiche indicate in ogni procedura predisposta e con i contenuti richiesti.

Tale attività consente all'Organismo di Vigilanza di effettuare un monitoraggio sistematico formalizzato anche delle anomalie, eccezioni e deroghe procedurali. È compito di ciascun Responsabile Interno fornire o suggerire idonee istruzioni e linee guida:

- sugli atteggiamenti che il personale di Engraving Solutions deve assumere nell'ambito delle attività a rischio e, in genere, nelle attività del processo strumentale;
- per l'implementazione delle procedure sopra previste, compresa la corretta e coerente compilazione dei "Report di Segnalazione" e la conservazione della documentazione delle operazioni.

\*\*\*\*\*

**SEZIONE H – FALSITÀ IN SEGNI O STRUMENTI DI RICONOSCIMENTO (ART. 25 BIS DECRETO 231), DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO (ART. 25 BIS.1 DEL DECRETO 231) E IL DIRITTO D'AUTORE (ART. 25 NOVIES DEL DECRETO 231)**

La presente Parte Speciale ha ad oggetto sia i reati in materia di tutela dei segni di riconoscimento, sia i delitti contro l'industria ed il commercio, in considerazione dell'affinità delle aree considerate "a rischio", ovvero dei settori e/o dei processi della Società rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistere il rischio di commissione di tali reati, nonché dei sistemi di controllo implementati.

In considerazione dell'attività svolta e sulla base della mappatura delle aree ed attività a rischio, Engraving Solutions ritiene rilevanti per la propria organizzazione le fattispecie di reato di seguito elencate, disciplinate dagli articoli 25-e 25-bis 1 del Decreto:

***Falsità in [...] segni di riconoscimento (art 25-bis)***

- *Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)*
- *Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)*

***Delitti contro l'industria e il commercio (art 25-bis.1)***

- *Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)*
- *Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.)*
- *Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)*
- *Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)*
- *Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)*
- *Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.)*

***e il diritto d'autore (art. 25 novies)***

- *Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, l. 633/1941 comma 1 lett a) bis).*
- *Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis, c. 1, l. 633/1941).*
- *Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis, c. 2, l. 633/1941).*
- *Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, (...) di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi;(…) (art. 171-ter L. n.633/1941).*



L'elenco completo dei reati ritenuti rilevanti ai fini del presente documento sono riportati nell'Appendice Normativa della Parte Speciale, in cui per ciascun reato sono indicati il testo del dettato normativo di riferimento ed alcune note esplicative.

## **H.1 PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO**

Per semplicità espositiva è opportuno distinguere le aree di rischio in **tre** macro-categorie:

### **A. Frode in commercio e illecita concorrenza**

In primis si analizzano i rischi dell'Ente connessi alla commissione dei reati previsti agli articoli:

- *513 c.p. (Turbata libertà dell'Industria o del commercio);*
- *513-bis (Illecita concorrenza con minaccia o violenza);*
- *515 (Frode nell'esercizio del commercio).*

Si tratta di tipologie di reati che tutelano - ognuno nella propria specificità - la libera concorrenza nell'esercizio dell'attività di commercio e l'interesse privato del consumatore. In considerazione del fatto che l'oggetto dell'attività imprenditoriale di Engraving Solutions consiste in produzione e messa in vendita di macchinari e beni mobili di genere diverso dall'alimentare, è possibile in astratto il rischio di realizzazione delle ipotesi di cui agli artt. 513-513 bis e 515 c.p.

### **B. Contraffazione**

Il secondo macrosistema ricomprende i rischi dell'Ente connessi alla commissione dei reati previsti agli articoli:

- *art. 473 c.p.: Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli disegni;*
- *art. 474 c.p.: Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi;*
- *art. 514 c.p.: Frodi contro le industrie nazionali.*
- *art. 517 c.p.: Vendita di prodotti industriali con segni mendaci.*
- *art. 517 ter c.p.: Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale.*

Si tratta di tipologie di reati che tutelano – ognuno nella propria specificità – la provenienza, la titolarità e l'origine del bene mobile oggetto della vendita sia rispetto ad un interesse pubblico (pubblica fede) che rispetto all'interesse privatistico del consumatore.

In considerazione del fatto che l'oggetto dell'attività imprenditoriale di Engraving Solutions consiste nella produzione e nella messa in vendita di macchinari (quindi beni mobili), è in astratto possibile il rischio di realizzazione delle ipotesi di cui agli artt. 473-474-517-517 ter c.p. In particolare, le aree di rischio più sensibili sono quelle connesse alla fase di progettazione e a quella successiva di produzione e messa in circolazione. Naturalmente a rischio è l'area aziendale connessa all'adozione, all'utilizzo ed in generale alla gestione dei marchi e degli altri diritti di proprietà industriale. E' suscettibile di rischio l'area dello sviluppo e della ricerca, intesa come innovazione tecnologica e del disegno industriale anche di singoli componenti del prodotto finale.

### **C. Violazione del diritto d'autore (art. 25-novies)**

Il terzo macrosistema ricomprende i rischi dell'Ente connessi alla commissione dei reati previsti nella normativa a tutela del diritto d'autore. Di fatto si tratta di tutto ciò che interessa la gestione e protezione dei programmi informatici protetti (licenze software).

Attraverso un'analisi della struttura operativa di Engraving Solutions le aree aziendali a rischio individuate sono tutte quelle che utilizzano strumenti, tecnologie (computer, smartphone, cellulari etc) collegati al sistema informatico dell'ente per l'attività propria dello stesso.

## **H.2 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO**

### **A. Frode in commercio e illecita concorrenza**

Engraving Solutions adotta politiche aziendali idonee a prevenire la commissione dei reati di cui alla presente sezione. Il Codice Etico ed il Körber Code of Conduct richiamano i criteri di trasparenza e correttezza posti in essere dalla Società, vincolando altresì i destinatari a non porre in essere comportamenti contrari a tali criteri e riporta altresì specifiche indicazioni per tutti i soggetti destinatari riguardo al divieto di porre in essere, concorrere e/o dare causa alla realizzazione di condotte e comportamenti che integrino, individualmente o collettivamente, direttamente o indirettamente, una o più delle fattispecie di reato sopra considerate o che comunque agevolino la commissione dei predetti reati.

### **B. Contraffazione**

Al fine di prevenire il rischio di commissione dei reati di cui alla presente sezione e nel rispetto dei principi generali di comportamento sopra indicati sono adottati i seguenti specifici presidi:

- l'adozione di qualunque nuovo marchio, brevetto, segno distintivo, modello o altro elemento suscettibile di tutela ai sensi delle norme (nazionali ed internazionali) in materia di proprietà industriale, è sempre subordinata alla preventiva verifica che tale nuovo marchio e brevetto, segno o elemento non leda diritti preesistenti di terzi.
- All'uopo sono condotti, dall'Ufficio Brevetti di Körber Tissue S.p.A., che svolge attività in service per Engraving Solutions, con anche il supporto di consulenti esterni, accertamenti e verifiche sulle banche dati ufficiali dei diritti di proprietà industriale;
- sono adottate linee guida, trasposte nelle rilevanti procedure interne, finalizzate a garantire che l'utilizzo dei marchi e brevetti avvenga in costante conformità alla normativa applicabile;
- l'utilizzo dei marchi e brevetti, sia sui prodotti, sia nella comunicazione interna ed esterna, avviene nel rispetto delle linee guida di cui al punto precedente.

### **C. Violazione del diritto d'autore**

Le policy e prassi adottate da Engraving Solutions prevedono:

- Utilizzare esclusivamente software per il quale è stata ottenuta regolare licenza ovvero software free use;
- Acquistare licenze software solo da fonti certificate ed in grado di fornire garanzie in merito alla relativa originalità ed autenticità;

- Installare tali software in numero non superiore alle copie autorizzate dalla licenza;
- Garantire la sola installazione di software messi e disposizione ed autorizzati dalla società.

A presidio delle specifiche aree a rischio e nel rispetto attuativo dei principi sopra indicati l'Ente ha acquistato un prodotto software che consente di mantenere un inventario costantemente aggiornato sui software installati su ogni computer al fine di consentire il controllo della corrispondenza fra il numero dei software in uso ed il numero di licenze acquistate dalla Società.

### **H.3 VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**

In relazione a tutte le ipotesi di reato di questa parte speciale, l'Organismo di Vigilanza svolge specifici controlli, in particolare:

- Verifica la parte relativa al processo di analisi dei diritti di proprietà intellettuale a fronte di nuovi prodotti o tecnologie attraverso il relativo reporting da parte dell'Ufficio Brevetti di Körber Tissue S.p.A., e opera le relative valutazioni;
- verifica l'esistenza di eventuali procedimenti legali o cause in corso derivanti dalla violazione di marchi, brevetti od altre opere dell'ingegno;
- verifica i flussi informativi relativi al controllo effettuato dal Responsabile IT sulla originalità ed autenticità dei software utilizzati, nonché della corrispondenza tra licenze acquistate ed installate;
- verifica la diffusione ed applicazione della policy aziendale a disciplina del corretto utilizzo degli strumenti informatici;
- effettua interviste con i soggetti preposti alle funzioni e alle aree a rischio relative alla presente parte speciale;
- verifica ogni altro report posto a presidio della commissione dei reati di questa parte speciale.

\*\*\*\*\*

## **SEZIONE I – REATI AMBIENTALI (ART. 25 UNDECIES DEL DLGS 231/01)**

### **I.1 FATTISPECIE DI REATI PRESUPPOSTO RICHIAMATI**

In considerazione dell'attività svolta e sulla base della mappatura delle aree ed attività a rischio, Engraving Solutions ritiene rilevanti per la propria organizzazione le fattispecie di reato di seguito elencate, disciplinate dall' art. 25 undecies del Decreto 231:

- Inquinamento ambientale (art. 452 bis c.p);
- Disastro ambientale (art. 452 quater c.p);
- Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452 quinquies c.p);
- Sanzioni in materia di tutela delle acque e scarichi idrici (art. 137, commi 2, 3, 5, 11, 13 D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152);
- Attività di gestione rifiuti non autorizzata (art. 256, commi 1, lett. a) e b), 3, 4, 5 e 6 D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152);
- Inquinamento e omessa bonifica (art. 257, co. 1, D.Lgs. n. 152/2006);
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258, comma 4 D. Lgs. n. 152/2006);
- Traffico illecito di rifiuti (art. 259, comma 1 D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152);
- Sanzioni in materia di emissioni in atmosfera (art. 279 D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152);
- Sanzioni in materia di tutela dell'ozono (art. 3, comma 6 l. 28 dicembre 1993, n. 549).

L'elenco completo dei reati ritenuti rilevanti ai fini del presente documento sono riportati nell'Appendice Normativa della Parte Speciale, in cui per ciascun reato sono indicati il testo del dettato normativo di riferimento ed alcune note esplicative.

### **I.2 PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO**

Le aree maggiormente a rischio della commissione dei reati considerati sono quelle connesse alla gestione degli aspetti ambientali rilevanti in relazione all'attività produttiva esercitata dalla Società presso la sede aziendale con particolare riferimento alla gestione rifiuti e all'utilizzo di sostanze lesive dell'ozono

### **I.3 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO**

Nell'esercizio delle attività e delle mansioni ad essi affidate nell'ambito della Società, i Destinatari della presente Parte Speciale hanno l'espresso divieto di:

- effettuare scarichi di acque reflue nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee in mancanza di autorizzazione o in violazione delle prescrizioni (ivi inclusi i limiti tabellari) contenute nell'autorizzazione, in provvedimenti dell'autorità pubblica o nella normativa vigente;
- effettuare attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio e intermediazione di rifiuti in assenza delle autorizzazioni, iscrizioni o comunicazioni prescritte dalla legge ovvero in maniera difforme da quanto prescritto dalle autorizzazioni o dall'autorità competente;

- avvalersi, nella attività di gestione, trasporto o smaltimento rifiuti, di soggetti privi delle necessarie autorizzazioni, comunicazioni o iscrizioni o comunque non adeguatamente qualificati;
- fornire, sotto qualsiasi forma, false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti ovvero fare uso di certificati e documentazioni falsi, contraffatti o alterati;
- effettuare attività di miscelazione di rifiuti al di fuori delle ipotesi consentite;
- gestire o realizzare discariche abusive di rifiuti o comunque abbandonare rifiuti al di fuori delle modalità di raccolta e smaltimento espressamente consentite dalla legge;
- utilizzare o impiegare in qualsiasi modo sostanze lesive dell'ozono al di fuori dei limiti consentiti dalla legge e dai regolamenti vigenti.

#### **I.4 PRINCIPI ED ELEMENTI APPLICATIVI**

In relazione alle attività a rischio sopra individuate, Engraving Solutions ha adottato procedure, istruzioni e controlli diretti a regolare e disciplinare i comportamenti aziendali al fine di garantire una piena e completa tutela dell'ambiente.

Nell'ambito delle procedure di gestione del rischio ambientale la Società, tra l'altro:

- definisce i compiti e le responsabilità per la gestione degli aspetti ambientali;
- ha introdotto un registro delle normative applicabili;
- svolge un monitoraggio continuo di incidenti e criticità in materia ambientale;
- verifica la qualifica, le autorizzazioni e le certificazioni dei fornitori a cui vengono affidate attività che comportano rischi in materia ambientale (i.e. trasportatori di rifiuti speciali, smaltitori etc).
- adotta nei contratti con i soggetti esterni, opportune clausole che richiamino il rispetto del Modello Organizzativo e delle procedure;
- verifica e costantemente monitora la conformità alla normativa ambientale delle attività svolte da fornitori/appaltatori/subappaltatori per conto della Società;
- adotta procedure per la qualificazione e valutazione del fornitore dal punto di vista del rispetto degli obblighi in materia ambientale;

Con riferimento alle attività di **gestione dei rifiuti**:

- Ciascun rifiuto o scarto generato dall'attività produttiva deve essere identificato e classificato secondo le modalità definite nelle procedure aziendali;
- Il deposito temporaneo di rifiuti è effettuato nei limiti e secondo le modalità previste dalle procedure aziendali ed è oggetto di monitoraggio periodico al fine di assicurarne la corretta gestione;
- La raccolta, lo smaltimento o comunque la gestione dei rifiuti è eseguita e affidata unicamente da soggetti in possesso di valida autorizzazione ed in presenza delle comunicazioni ed iscrizioni obbligatorie, facendo particolare attenzione al rischio di infiltrazione da parte di soggetti appartenenti ad organizzazioni criminali o di soggetti non adeguatamente qualificati attraverso un monitoraggio costante di trasportatori,

smaltitori, intermediari e altri soggetti eventualmente coinvolti nelle attività di gestione e smaltimento;

- La selezione dei fornitori coinvolti in attività di raccolta, trasporto, smaltimento o comunque gestione dei rifiuti deve avvenire nel rispetto delle procedure di approvvigionamento aziendali, evitando, in particolare, che valutazioni di carattere economico possano prevalere su altri parametri al fine di evitare il ricorso ad imprese poco qualificate o che fanno ricorso a metodi illegali;
- Viene costantemente verificato e monitorato il possesso da parte di tali fornitori delle autorizzazioni ed iscrizioni necessarie, sia per le operazioni di smaltimento che di recupero;
- I formulari rifiuti, i registri di carico e scarico, la comunicazione annuale e la restante documentazione obbligatoria sono compilati in maniera veritiera, completa ed accurata e conservati in modo tale da prevenire possibili alterazioni e/o modifiche ad opera di soggetti non autorizzati;
- Deve essere verificata la restituzione della IV copia del formulario di identificazione dei rifiuti controfirmato e datato ovvero, in mancanza, devono essere tempestivamente effettuate le comunicazioni obbligatorie alle autorità competenti il mancato ricevimento del documento;
- L'attività di ditte esterne che operano all'interno dello stabilimento o comunque nell'ambito del ciclo produttivo della Società è soggetta a verifica al fine di assicurare che anche tali ditte si conformino alle procedure aziendali in materia ambientale, con particolare riferimento alla corretta gestione e smaltimento dei rifiuti.

#### **I.5 VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**

È compito dell'Organismo di Vigilanza di Engraving Solutions, vigilare:

- sull'effettività del Modello Organizzativo, che consiste nel verificare la coerenza tra comportamenti concreti e modello istituito;
- sull'adeguatezza del Modello Organizzativo ossia l'idoneità dello stesso ad evitare i rischi di realizzazione degli illeciti di cui al D.Lgs. 231/2001;
- sull'aggiornamento del Modello Organizzativo, a seguito sia di mutamenti nella realtà organizzativa sia di eventuali mutamenti delle normative vigenti.

In particolare, l'Organismo di Vigilanza è tenuto a verificare la corretta applicazione delle procedure predisposte e per la corretta e coerente conservazione della documentazione delle operazioni.

A tal fine il Responsabile di Stabilimento trasmette annualmente all'Organismo di Vigilanza una attestazione del rispetto degli adempimenti delle normative ambientali ed è tenuto a segnalare tempestivamente eventuali fatti o criticità in materia ambientale. Il flusso informativo consente all'Organismo di Vigilanza di effettuare un monitoraggio sistematico formalizzato anche delle anomalie, eccezioni e deroghe procedurali.

È compito del Responsabile di Stabilimento fornisce o suggerisce idonee istruzioni e linee guida:

- sugli atteggiamenti che il personale di Engraving Solutions deve assumere nell'ambito delle attività a rischio;

- per l'implementazione delle procedure sopra previste, compresa la corretta e dell'informativa di cui sopra.

\*\*\*\*\*

## SEZIONE J – REATI TRIBUTARI (ART. 25 QUINQUESDECIES DEL DLGS 231/01)

### J.1 FATTISPECIE DI REATI PRESUPPOSTO RICHIAMATI

L'art. 25 *quinqüesdecies* che prevede la responsabilità dell'Ente nel caso in cui vengano realizzate alcune fattispecie di reati tributari è stato introdotto nel Decreto dalla Legge 157 del 19 dicembre 2019 e parzialmente integrato dal D.Lgs. n. 14 luglio 2020, n. 75, avente ad oggetto l'attuazione della cd direttiva PIF (Direttiva UE 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale.

Si riporta di seguito una breve descrizione dei reati contemplati nell'art. 25 *quinqüesdecies* del Decreto:

- *Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. 74/2000).*
- *Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000).*
- *Dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. 74/2000) se commesso nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri ed al fine di evadere l'Imposta sul Valore Aggiunto per un importo complessivo non inferiore a 10 milioni di euro.*
- *Omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. 74/2000) se commesso nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri ed al fine di evadere l'Imposta sul Valore Aggiunto per un importo complessivo non inferiore a 10 milioni di euro.*
- *Emissione di fatture o altri documenti contabili per operazioni inesistenti (art. 8 D.Lgs. 74/2000).*
- *Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000).*
- *Indebita compensazione (art. 10 quater D.Lgs. 74/2000) se commesso nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri ed al fine di evadere l'Imposta sul Valore Aggiunto per un importo complessivo non inferiore a 10 milioni di euro.*
- *Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. 74/2000).*

Nei casi anzidetti, ove la legge prevede per la configurabilità/punibilità del fatto a titolo di illecito penale il superamento di una soglia quantitativa di rilevanza, il reato sussiste solo ove detta soglia risulti concretamente superata.

In particolare, per i reati di cui agli artt. 4,5 e 10 quater D.lgs 74/2000 è richiesto che detti illeciti siano commessi nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro.

### J.2 PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO E DESTINATARI

Le attività a rischio di commissione di reato sono distinte in attività di gestione della materia fiscale e tributaria ("**Attività a Rischio Diretto**") ed attività attraverso le quali si potrebbero, in linea teorica, realizzare le condizioni per la commissione di fattispecie di reato in questione ("**Attività Strumentali**").

Le **Attività a Rischio Diretto** riferibili ai Reati Tributari sono le seguenti:

- Gestione della fiscalità
- Predisposizione delle dichiarazioni dei redditi annuali (Modello Unico) e relativi versamenti



- Predisposizione delle liquidazioni periodiche IVA e altri tributi indiretti, e relativi versamenti
- Utilizzo di agevolazioni fiscali e versamenti in compensazione

Le **Attività Strumentali** identificate nell'ambito della mappatura delle aree ed attività a rischio reato sono le seguenti:

- Gestione amministrativo – contabile – Identificazione e regolare tenuta dei libri contabili obbligatori
- Ciclo attivo – Vendita di macchine, assistenza tecnica e ricambi
- Ciclo passivo – Gestione degli acquisti di beni e servizi
- Rapporti con società controllate e/o collegate estere
- Conferimento di incarichi e consulenze
- Spese di rappresentanza e note spese

Per quanto riguarda la fattispecie prevista dall'art. 2 (*"Dichiarazione fraudolenta mediante utilizzazione di fatture per operazioni inesistenti"*), e art 8 (*"Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti"*) il rischio risulta applicabile alla gestione della fatturazione attiva e passiva in termini di falsità oggettiva o soggettiva, totale o parziale, delle fatture attive o passive o di altri documenti contabili utilizzati a fini fiscali.

Sono da considerare **Destinatari** della presente Parte Speciale tutti coloro che, per attività o funzione svolta, si trovano nella condizione di applicare ed osservare la normativa fiscale e tributaria sotto ogni profilo e, conseguentemente, sono tenuti ad attenersi a regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa nonché a garantire l'adeguato aggiornamento professionale in materia fiscale e tributaria, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati tributari richiamati del Dlgs 231/01. Va peraltro tenuto conto della diversa posizione di ciascuno dei soggetti stessi e, quindi, della diversità dei loro obblighi.

Si precisa che ai fini della presente Parte Speciale si considerano applicabili le attività descritte sia nel caso vengano condotte dal Legale Rappresentante, dai Dirigenti e dai Dipendenti di Engraving Solutions Srl che attraverso consulenti o professionisti formalmente incaricati o operanti di fatto. Inoltre, in virtù del fatto che le attività di gestione e tenuta della contabilità, degli adempimenti in ambito fiscale e tributario della Società sono affidati in service agli uffici competenti della società Körber Tissue SpA, le prescrizioni e i protocolli richiamati dalla presente Parte Speciale si intendono applicabili anche a coloro che operano in nome e per conto della Società.

### J.3 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

I Destinatari della presente Parte Speciale devono attenersi ai principi generali di comportamento di seguito esposti, al fine di prevenire il verificarsi dei reati tributari rilevanti per la Società e previsti dal Decreto.

Le deroghe, le violazioni o il sospetto di violazioni delle norme che disciplinano le attività a rischio di reato di cui alla presente Sezione sono oggetto di segnalazione da parte di tutti i Dipendenti e degli Organi sociali secondo le modalità previste nella Parte Generale del presente Modello.

In particolare, si stabiliscono i seguenti principi generali di comportamento.

È fatto obbligo di:

- tenere comportamenti trasparenti e corretti, assicurando il rispetto delle norme di legge e regolamentari e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla redazione delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, redazione del bilancio, delle relazioni o delle comunicazioni sociali previste dalla legge e, più in generale, di qualunque documento giuridicamente rilevante nel quale si evidenzino elementi economici, patrimoniali e finanziari dell'impresa;
- garantire la piena e puntuale ricostruzione ex post e la tracciabilità delle operazioni concernenti la determinazione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto;
- garantire la corretta tenuta di tutte le scritture contabili e dei documenti di cui è obbligatoria la conservazione nel rispetto degli adempimenti tributari;
- conservare la documentazione contabile-amministrativa con precisione e diligenza, consentendone la completa accessibilità da parte delle funzioni competenti, degli organi di controllo interno ed in occasione di eventuali verifiche da parte dell'Autorità Pubblica;
- in occasione di ispezioni ed accertamenti in materia fiscale, evitare atteggiamenti intenzionalmente volti ad occultare o sottrarre all'ispezione la documentazione richiesta, ovvero comportamenti idonei ad ostacolare la normale prosecuzione delle operazioni ispettive.

È inoltre previsto, a carico dei soggetti individuati al primo paragrafo, l'espresso divieto di:

- presentare dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto contenenti elementi passivi fittizi, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;
- presentare dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto contenenti elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria;
- emettere, contabilizzare e conseguentemente inserire nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto fatture indirizzate a soggetti diversi dai reali destinatari ovvero per importi non corrispondenti a quanto descritto nel documento stesso;
- pagare, contabilizzare e conseguentemente inserire nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto fatture o altri documenti per operazioni – anche parzialmente - inesistenti;
- compiere operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria;
- occultare, in tutto o in parte, le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione;
- alienare simultaneamente o compiere altri atti fraudolenti sui propri o su altri beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva, al fine di sottrarsi al pagamento delle imposte ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte;

- indicare nella documentazione presentata ai fini della transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore quello reale o elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore.

La Società deve inoltre garantire:

- che il processo di determinazione delle imposte derivi da una rappresentazione del bilancio d'esercizio veritiera, secondo i principi contabili di riferimento;
- un'adeguata attività di monitoraggio degli aggiornamenti normativi in materia fiscale;
- la compilazione e la trasmissione della dichiarazione dei redditi nel rispetto dei tempi e modi previsti dalla legge.

In caso di dubbi circa la corretta attuazione dei principi etico – comportamentali di cui sopra nel corso dello svolgimento delle attività operative, è fatto obbligo al soggetto interessato di interpellare il proprio Responsabile (in caso di dipendente della Società) o referente interno (in caso di soggetti terzi). Se del caso il Responsabile o il referente interno contatteranno l'Organismo di Vigilanza per una richiesta di parere.

Infine, i rapporti negoziali con terze parti contraenti (es: collaboratori, consulenti, partner, fornitori, ecc.) coinvolte nello svolgimento di attività a rischio rispetto alla categoria di reati in oggetto e che operano per conto o nell'interesse della Società, dovranno prevedere l'applicazione dei protocolli e degli standard previsti dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società.

#### **J.4 PRINCIPI ED ELEMENTI APPLICATIVI**

Il sistema di controllo interno della Società in ambito fiscale e tributario è costituito dai seguenti elementi:

##### ***Identificazione ed aggiornamento delle attività sensibili e dei processi a rischio***

Costituisce l'individuazione delle cosiddette attività "sensibili", ossia quelle attività aziendali nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati rilevanti ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 231/01 e rappresenta elemento essenziale del sistema di controllo adottato e del modello di organizzazione, gestione e controllo (ex art 6 del Dlgs 231/01).

Si precisa che in considerazione dell'ampiezza della materia fiscale e tributaria a cui sono riferibili i reati tributari, non si ritiene possibile elencare in questa sede in termini tassativi ed esaustivi le attività che possono esporre la Società ad un rischio di commissione dei reati di cui alla presente Parte Speciale, atteso che, in linea di principio, tutte le operazioni economiche e finanziarie realizzate nella normale conduzione del *business* e le operazioni non ordinarie hanno potenzialmente rilevanza fiscale.

In sintesi, i processi di gestione amministrativa e fiscale adottati dalla Società prevedono quanto segue:

- Identificazione ed aggiornamento periodico delle principali e significative aree di rischio in ambito fiscale;
- Mappatura ed aggiornamento del piano dei conti e impostazione dello stesso in funzione delle regole fiscali applicabili alle singole fattispecie;
- Ricognizione periodica del trattamento fiscale associato a tutte le transazioni attive e passive registrate in contabilità, anche con l'ausilio dei consulenti fiscali di riferimento;

- Verifica puntuale delle modalità di rilevazione dei fatti di gestione e della relativa fiscalità in occasione della determinazione del calcolo delle imposte da rilevare nel bilancio di esercizio e della predisposizione della dichiarazione dei redditi, anche con l'ausilio dei consulenti fiscali di riferimento;
- Il calendario degli adempimenti tributari viene acquisito all'inizio dell'anno a cura della funzione responsabile della gestione fiscale e tributaria ed aggiornato periodicamente anche con l'ausilio dei professionisti di riferimento.

### **Organizzazione interna**

La Società ha affidato in service la gestione degli aspetti di natura fiscale e tributaria alla società Körber Tissue SpA che si avvale di uffici e personale dedicato e di studi professionali specializzati.

### **Policy e procedure**

Con riferimento al **Ciclo Attivo**, i protocolli specifici sono i seguenti:

- Le condizioni finanziarie dei singoli contratti e i relativi prezzi sono negoziati con la controparte dal Direttore Commerciale ed approvate attraverso la procedura Körber "SPR Sales Project Review". Le Offerte di Vendita riportano le condizioni di vendita e tecniche e vengono poi confermate tramite Conferma d'Ordine. La Conferma d'Ordine è sottoscritta secondo i poteri di firma previsti dal sistema deleghe e procure approvate dal Consiglio di Amministrazione.
- Al ricevimento della Richieste di Offerta, l'ufficio commerciale si attiva per ottenere la documentazione societaria necessaria ad aprire l'anagrafica. Le procedure prevedono la verifica dei documenti anagrafici da parte dell'Ufficio Commerciale.
- La definizione delle condizioni tecniche, economiche e finanziarie della singola Offerta di Vendita sono responsabilità della Direzione Commerciale. Le Offerte e i contratti sono predisposti dall'Ufficio Commerciale previa review dell'Ufficio Legale di Körber Tissue (in service). La sottoscrizione è effettuata sulla base dei poteri di firma.

Con riferimento al **Ciclo Passivo** e alla gestione della **Tesoreria** nell'ambito delle prassi e delle procedure seguite nello svolgimento dei processi strumentali *processi strumentali* identificati nella Mappatura delle Aree ed Attività a rischio Reato, sono adottati i seguenti protocolli e presidi:

- La prassi in essere per la gestione acquisti di beni e servizi prevede specifiche prescrizioni anticorruzione quali la selezione dei fornitori di servizi, l'obbligo di definire attività, compensi e obblighi attraverso un contratto scritto.
- La Richiesta di Acquisto e la verifica della prestazione è sotto la responsabilità dell'Ufficio Richiedente.
- L'Ordine di Acquisto viene formalizzato ed emesso secondo regole standard di cui al protocollo specifico, in linea con principi e regole emanate dal Gruppo Körber.
- La gestione amministrativa del ciclo passivo e della tesoreria è affidata in service a Körber Tissue SpA, società dotata di procedure e processi formalizzati e di un Modello Organizzativo ex 231/01 consolidato. Nello specifico, la fase di preparazione del pagamento è affidata all'ufficio Tesoreria, autonomo ed indipendente rispetto all'amministrazione (responsabile della fase di registrazione), mentre l'autorizzazione e l'esecuzione del flusso finanziario è effettuata attraverso sistema di remote banking che prevede la doppia firma elettronica di 2 titolari delegati dal Consiglio di Amministrazione

- Lo specifico protocollo (PGG\_06 Gestione di Sponsorizzazioni, Omaggistica e Liberalità) e la Körber Corporate Guideline (Awarding Donations and Sponsorship) che regolano i limiti, i divieti e le modalità di gestione di omaggi e sponsorizzazioni

### **Attività di controllo**

Il controllo della formazione delle dichiarazioni dei redditi è responsabilità dell'Ufficio Amministrazione di Körber Tissue SpA a cui è affidata l'attività in forza di uno specifico contratto di conferimento servizi, mentre il controllo di terzo livello, come previsto dalla Legge, è affidato alla società di revisione indipendente.

Il controllo della determinazione e versamento delle ritenute personale è responsabilità dell'Ufficio Amministrazione del Personale di Körber Tissue SpA a cui è affidata l'attività in forza di uno specifico contratto di conferimento servizi, mentre il controllo di terzo livello, come previsto dalla Legge, è affidato alla società di revisione indipendente.

Il controllo della regolare tenuta della contabilità è responsabilità dell'Ufficio Amministrazione di Körber Tissue SpA a cui è affidata l'attività in forza di uno specifico contratto di conferimento servizi, mentre il controllo di terzo livello, come previsto dalla Legge, è affidato alla società di revisione indipendente.

Con riferimento ai processi strumentali, specifiche attività di controllo ed autorizzazione sono previste dalle procedure stesse che regolano il ciclo passivo e il ciclo attivo sopra indicate.

## **J.5 VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**

È compito dell'Organismo di Vigilanza della Società verificare la corretta applicazione delle procedure predisposte e la corretta e coerente conservazione della documentazione delle operazioni. In particolare, è compito dell'Organismo di Vigilanza della Società vigilare:

- sull'effettività del Modello, che consiste nel verificare la coerenza tra comportamenti concreti e Modello istituito;
- sull'adeguatezza del Modello ossia l'idoneità dello stesso ad evitare i rischi di realizzazione degli illeciti di cui al D.Lgs. 231/2001;
- sull'aggiornamento del Modello, a seguito sia di mutamenti nella realtà organizzativa sia di eventuali mutamenti delle normative vigenti.

L'Organismo di Vigilanza provvede alla suddetta vigilanza principalmente attraverso l'utilizzo di apposite check list, nonché con incontri periodici con i Responsabili.

A tal fine i Responsabili trasmettono periodicamente all'Organismo di Vigilanza adeguati flussi informativi, secondo le modalità e tempistiche indicate in ogni procedura predisposta e con i contenuti richiesti.

Tale attività consente all'Organismo di Vigilanza di effettuare un monitoraggio sistematico formalizzato anche delle anomalie, eccezioni e deroghe procedurali. E' compito di ciascun Responsabile fornire o suggerire idonee istruzioni e linee guida:

- sugli atteggiamenti che il personale della Società deve assumere nell'ambito delle attività a rischio e, in genere, nelle attività del processo strumentale;

- per l'implementazione delle procedure sopra previste, compresa la corretta e coerente compilazione dei "Report di Segnalazione" e la conservazione della documentazione delle operazioni.

\*\*\*\*\*